SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 146
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Venerdì-Sabato 23-24 Giugno 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 5 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: a numeri settimanali, Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 104, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nel cielo dell'insanguinato confine mongolo-mancese

Formidabile battaglia aerea fra apparecchi giapponesi e sovietici

18 aerei nipponici affrontano in combattimento 150 apparecchi russi e ne abbattono 49 - Una vibrata protesta del Governo del Manciukuò - I precedenti provocatori bombardamenti dell'aviazione rossa

TOKIO, venerdì sera.

L'Agenzia «Domei» riceve dal Quartier Generale dell'Armata nipponica del Kuang Tung che una formidabile battaglia aerea fra aeroplani sovietici della Mongolia esterna e aeroplani giapponesi si è svolta nel pomeriggio di ieri nel cielo di Kan Jur Miao, centro che sorge sulla sponda settentrionale del Lago di Buir Nor.

Il dispaccio dell'Agenzia «Domei» dice che circa 150 apparecchi sovietici hanno tentato di sorvolare il territorio controllato dalle forze nipponiche, ma, appena avutane segnalazione, diciotto apparecchi giapponesi si sono levati in volo ed hanno impegnato accaniti duelli con gli avversari.

Le notizie qui pervenute dicono che 49 aeroplani sovietici sono stati abbattuti, mentre i giapponesi hanno perduto solamente cinque apparecchi.

Un portavoce dell'Armata del Kuang Tung ha dichiarato a Hsin King che questo incidente non è affatto di carattere isolato. Esso, al contrario, fa parte di tutta una manovra che si manifesta più frequentemente sotto forma di violazioni di frontiera da parte delle forze sovietiche concentrate al confine della Mongolia esterna.

L'Agenzia «Domei», anzi, comunica anche da Hsin King che il Governo del Manciukuò ha indirizzato il 18 giugno, via radio, alle autorità della Mongolia Esterna «una protesta contro le ripetute incursioni sul territorio mancese e le provocazioni di fonte mongola alla frontiera mongolo-mancese».

Il Governo previene le autorità mongole che è pronto a «resistere e respingere tutte le truppe mongole che credessero di compiere delle nuove provocazioni».

Un portavoce dell'armata del Kuang Tung ha, poi, rimesso alla stampa un comunicato che precisa i precedenti del grave fatto odierno.

Esso dice che il 17 giugno una dozzina di apparecchi sovietici ha sorvolato e bombardato Haionai Sulai, posizione strategicamente molto importante situata a 450 chilometri al nord-ovest di Hsin King, dove parecchi civili sono rimasti uccisi.

Il giorno 18 corrente, poi, 17 apparecchi sovietici hanno sorvolato Kan Jur sul lago Buir Nor, distruggendo 500 stagnoni di benzina destinati alle truppe mancesi. Durante lo stesso giorno una dozzina di aeroplani ha sorvolato Khai Ha Miao sulla riva nord del lago Buir Nor.

A 12 riprese, infine, 12 aeroplani hanno bombardato Toang Ang Bo presso Nom Jan Han.

Le autorità cinesi di Tien Tsin invitano gli inglesi ad accettare le richieste del Sol Levante

A Suatao si è costituito un Comitato filonipponico che governa la città occupata

Selangai, venerdì sera.

Si apprende da Tokio che un portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni, precisando la vera portata del preteso «ultimatum» di Suatao.

Egli ha detto che le misure prese dalle autorità navali giapponesi sono state grossolanamente ed erroneamente interpretate. L'invito rivolto alle navi straniere era semplicemente un avvertimento amichevole il quale aveva lo scopo di eliminare il pericolo di possibili incidenti nella zona delle operazioni; ha soggiunto che il Ministro Arita ha inviato ai rappresentanti diplomatici una circolare per richiamare l'attenzione delle Potenze sulla notificazione di ottobre circa la zona dove sono in corso le ostilità.

A riguardo della situazione a Tien Tsin, il portavoce ha dichiarato che nuovi sviluppi del blocco sono attesi.

Forse in conseguenza di questo chiarimento e certo per l'impossibilità di far deflettere il Giappone dalla sua azione, le autorità navali britanniche hanno invitato le Compagnie di navigazione inglesi — a quanto si apprende da Hong Kong — a riprendere il loro traffico con il porto di Suatao. Le autorità inglesi precisano, anzi, che i cacciatorpediniere «Scout» e «Thanet» sono sul posto solo per garantire libertà d'azione ai vapori inglesi. Nel porto di Suatao sono sempre ancorati anche i cacciatorpediniere americani «Pillsbury» e «Pope», mentre la cannoniera degli Stati Uniti «Asheville» è partita per Kulangsu.

Disastrosi incendi hanno divampato tutta la notte a Suatao. Le fiamme, appiccate da cinesi, hanno distrutto numerosi edifici, ma, fino ad ora, le proprietà degli stranieri sono salve. La centrale idrica di Suatao è pure stata danneggiata dai cinesi.

Ieri, intanto, è stato costituito a Suatao un «Comitato per il mantenimento della pace», alla testa del quale è stato posto l'eminente cittadino cinese Cen Ciue Hmin.

Il nuovo organismo ha prestato immediatamente la sua collaborazione per il ristabilimento dell'ordine nella città e coopera con le autorità militari giapponesi.

I negozi stanno già riaprendo i battenti. Si crede imminente la riapertura del Consolato del Giappone.

Per quanto riguarda la situazione di Tien Tsin si apprende che, secondo voci corse colà, il passo suggerito dalle autorità nipponiche per il regolamento dell'affare di Tien Tsin verrebbe prossimamente fatto dalle autorità della municipalità della città cinese presso le autorità straniere, e tale passo verrebbe fatto sulle seguenti basi:

1) Ricerca dei membri del Kuomintang e dei comunisti nella Concessione in collaborazione con la polizia cinese;

2) Verifica delle divise bancarie in circolazione nella Concessione;

3) Proibizione di circolazione dei vecchi biglietti del Governo nazionale;

4) Consegna alla municipalità cinese delle monete di metallo detenute da tutte le Banche della Concessione.

L'immissione di corrente elettrica negli sbarramenti di filo spinato posti dai giapponesi attorno ai punti d'accesso alla Concessione britannica di Tien Tsin ha, intanto, fatto la prima vittima. Stamattina è stato trovato contro i reticolati il cadavere di un cinese fulminato dalla corrente.

Re Giorgio

Sotto una pioggia violenta, il Sovrano inglese ha visitato l'isola Principe Edoardo

Colpo di scena: si fa baruffa tra gli accerchiatori?

Divergenze fra Londra e Parigi

sia per le trattative con Mosca

sia per l'atteggiamento in Estremo Oriente

Rivelazioni su una clausola delle proposte di Strang che Bonnet credeva ci fosse e che Hoare e Simon avevano fatto togliere — Recriminazioni londinesi per i propositi della Francia verso il Giappone

Londra, venerdì sera.

Le trattative anglo-russe sono entrate in una fase criticissima e sembra che ciò sia dovuto a divergenze di vedute fra l'Inghilterra e la Francia.

Ieri sera, per esempio, negli ambienti diplomatici francesi di Londra ci si mostrava meravigliati che le ultime proposte britanniche a Mosca avessero fatto menzione nuovamente della necessità che i contraenti dell'alleanza si consultassero in caso di aggressione contro Stati baltici.

L'abbozzo inviato a Parigi per l'approvazione di quel Governo, si diceva nei detti ambienti, non conteneva più la clausola consultativa, ma prevedeva, invece, l'azione automatica, ed è così che si spiega l'ottimismo espresso da Bonnet nella giornata di mercoledì. A Parigi, infatti, si era creduto che gli inglesi fossero pronti a concedere l'ultimo punto controverso ai Sovieti.

Ora alcuni redattori diplomatici londinesi rivelano che effettivamente quella clausola era stata tolta dall'Inghilterra, ma che, nella riunione di lunedì del Gabinetto inglese, alcuni ministri — leggi Hoare, Simon, Wood — insistettero che fosse reintrodotta, per cui si dette loro soddisfazione, senza a quanto pare avvertirne i francesi.

Uno scrittore dice di sperare che tutto ciò non sia vero, perchè, se fosse vero, i sospetti che i Sovieti nutrirono sempre verso la Gran Bretagna e con grande fatica poterono essere attenuati negli ultimi tempi, rinascerebbero, nella acuta forma originaria e sarebbero così incoraggiati quei russi che, come Vorosciloff, ragionano non essere politica sbagliata stringere un Patto con la Germania che assicuri la pace ai confini della Russia per un periodo di qualche anno.

A causa dell'irremovibilità del Cremlino e a causa degli altarini che vengono scoperti a Londra sul retroscena di lunghe trattative, nelle quali si può trovare di tutto un po' fuorchè sincerità di propositi, a White Hall regna stamane un vivissimo disappunto;

il disappunto di alcuni può essere, però, definito addirittura paura, appunto perchè s'intensificano le voci secondo le quali la Russia considera con eguale realismo le prospettive di un'alleanza con le democrazie e le prospettive di una riconciliazione con la Germania e confronta le due alternative freddamente.

Inghilterra e Francia non vanno molto d'accordo nemmeno in Estremo Oriente. E' vero che qui si fa grandissima pubblicità alla Conferenza degli strateghi navali ed aerei delle due Nazioni [illegible] ieri a Singapore, ma il *Daily Express* afferma categoricamente che Parigi, pur appoggiando in pubblico la tesi britannica, esorta Londra in confidenza ad usare molta, ma molta cautela. La Francia teme d'essere coinvolta in una crisi in Estremo Oriente perchè non vi è preparata.

Gli inglesi, intanto, si dicono irritatissimi per l'atteggiamento assunto dalla stampa italiana in occasione degli avvenimenti di Tien Tsin. Vengono riferiti qui lungamente gli articoli dei nostri giornali e vengono descritte in dettaglio le caricature pubblicate in Italia.

Il corrispondente del Times, in un servizio odierno in cui definisce «crucchi» gli scrittori italiani, sembra, col tono vivace in cui si esprime, riflettere il fatto che tale irritazione è molto viva anche negli ambienti diplomatici inglesi di Roma con cui egli è in intimi rapporti.

L'affermazione di un giornale italiano che l'Impero britannico sia un «colosso con i piedi di creta», dispiace in particolar modo agli inglesi. Essi, infatti, da molti anni — dopo l'uscita di un famoso libro sul Giappone — s'erano abituati a pensare che basi così fragili fossero una prerogativa non invidiabile dell'Impero giapponese.

G. S.

Parigi nel gorgo delle delusioni

La pugnalata nella schiena della nota della "Tass,, e la "via crucis,, di Pétain per la questione dell'oro spagnolo

Parigi, venerdì sera.

Il Maresciallo Pétain si trova in seri imbarazzi. Egli deplora — come il «Jour» ci informa — di incontrare, nello svolgimento della sua missione diplomatica, altrettante difficoltà a Parigi che a Burgos. Avant'ieri, in seno alla Commissione degli Affari esteri della Camera, l'on. Ybarnegaray ha interpellato nei seguenti termini il ministro Bonnet:

La parola di Franco

«Esiste o non esiste una politica del Governo francese a proposito della restituzione dell'oro spagnolo al generale Franco? Mi si dice che voi siete fautore della restituzione e che lo è pure il signor Daladier, ma che il signor Renaud, come il signor De Chappedelain, Ministro della Marina Mercantile, si sono opposti alla restituzione del naviglio da pesca spagnolo, rifugiato nel porto de La Rochelle».

Ieri il Maresciallo Pétain si è recato dal suddetto Ministro delle Finanze. Alla luce dell'anzidetta interpellanza, si indovina lo scopo della visita. Dal Ministero delle Finanze il venerando Maresciallo ha continuato la sua «via crucis» alla Presidenza del Consiglio, ove ha dovuto contentarsi di conferire col capo di Gabinetto; il leale soldato si è messo in testa di riuscire a persuadere il Governo francese che esso deve osservare i suoi impegni con la Spagna: l'intento è lodevole, ma il realizzarlo è arduo.

«L'oro reclamato è senza contestazioni di proprietà della Banca di Spagna, ma — scrive la Action Française — coloro che continuano a servire gli interessi della rivoluzione in Francia — i signori Mandel e Renaud — tentano un supremo sforzo per cercare di alienarsi le simpatie spagnole».

Forse ha il torto, il giornale monarchico, di attribuire ai due Ministri delle responsabilità specifiche ed esclusive.

Il Governo francese tutto intero esige indebitamente delle garanzie politiche per la restituzione di cose che non gli appartengono. La discussione in seno al Governo, per sapere se il pensiero del Caudillo sia stato fedelmente espresso dal generale Aranda o dal generale Kindelan, è stata ormai superata dalle dichiarazioni del Caudillo medesimo. Nella visita ai cantieri del Ferrol egli ha detto infatti: «Il Ferrol non può voltare le spalle al mare. Nei suoi arsenali noi forgeremo unità da guerra che restituiranno il suo Impero alla Spagna».

Il baratto con la Turchia

Ebbene — risponde Parigi al Generalissimo *Franco* —, l'oro che reclamate lo aspetterete ancora per un bel pezzo.

Intanto la Francia consegna il Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia. Il Sangiaccato — come avverte il «Jour» — è parte integrante della Siria, ma ciò non importa. L'«onesto mercato» sarà concluso oggi alle 18,30 simultaneamente a Parigi e ad Ankara. Anche verso la Turchia, Parigi aveva pronunciato dei «jamais». Esso se li è rimangiati perchè ha calcolato che in tal modo potrà tenere duro sui «jamais» anti-italiani. Chi ha suggerito alla Francia il sentimento della «sorellanza»: cedere ai turchi, resistere agli italiani.

«Questa questione del Sangiaccato è stata il prezzo — dichiara il «Petit Journal» — dell'amicizia franco-turca in seguito. E' perfettamente naturale che certi francesi siano fortemente impressionati anzi, alquanto umiliati. I buoni francesi si stupiscono che la Francia abbandoni tanto facilmente un paese che, malgrado tutto, «faceva parte del suo impero».

Che la Siria faccia parte dell'Impero francese è falso. Il Mandato della Francia era quello di fare della Siria uno Stato indipendente e sovrano. La Siria viene, invece, mutilata. Oggi a Parigi e ad Ankara verrà consacrata la scorretta e si può dire delittuosa azione.

«La Francia dovrà lavorare d'ora innanzi — aggiunge il «Petit Journal» — con molta lena ed abilità per non perdere l'amicizia dei siriani e la fiducia dei mussulmani, poichè già i suoi nemici le predicono dei nuovi e prossimi sollevamenti antifrancesi ed antinglesi in Siria ed in Palestina».

Non vi sarà bisogno dell'eccitazione dei «nemici», affinchè i siriani, mutilati nella loro carne più viva, insorgano contro l'iniquità loro inflitta.

L'ex-Ministro delle Colonie Luigi Rollin ha indirizzato al signor Daladier una lettera firmata da numerose personalità politiche nella quale si segnala il caso dei montanari di Mossadagh che, compresi nel Sangiaccato non accetteranno a nessun costo la loro sottomissione ai turchi.

A proposito dei negoziati anglo-franco-sovietici la nota dell'Agenzia «Tass» ha provocato profondo scompiglio nelle sfere diplomatiche a Londra ed a Parigi.

Che farà Mosca?

Mercoledì scorso al Cremlino fra Molotof e i negoziatori franco-inglesi si era convenuto che nessuna comunicazione sarebbe stata fatta alla stampa. Invece l'agenzia ufficiosa moscovita si è affrettata a dichiarare che i negoziati non avevano fatto il minimo progresso perchè i franco-inglesi avevano ripresentato delle proposte che non formavano alcun [illegible] sostanziale rispetto alle precedenti. Si considera a Parigi la nota dell'Agenzia «Tass» come una proditoria pugnalata alla schiena delle democrazie occidentali.

Si fanno elucubrazioni infinite sugli intimi sentimenti del Kremlino. Si suppone che i sovieti tirino le cose in lungo in attesa di interessanti proposte fatte ad essi da Berlino. Si suppone che essi vogliono compromettere il prestigio di Chamberlain, contribuendo a provocarne la sua caduta. Si suppone che essi prima di impegnarsi vogliano rendersi conto con quale spirito di decisione le democrazie affronteranno la crisi in Estremo Oriente.

Il «Petit Parisien» è particolarmente contrariato: esso stima che l'ora sia giunta di porre i negoziati su di un piano più categorico, onde chiarire la vera intenzione di Mosca. Un aut-aut da parte dei franco-inglesi non vi sarà, perchè essi non ne sono capaci. E' probabile che saranno fatte dai franco-inglesi nuove e più indecorose genuflessioni.

Nuove genuflessioni sono da attendersi in quanto le notizie dall'Estremo Oriente non sono buone per le democrazie. Il Giappone accentua la sua pressione, in luogo di allentarla. Il consorzio della stampa bellicosa vorrebbe che Londra reagisse senza ritardi e con forza. Ma, d'altra parte, tale consorzio pretende che il problema di Danzica è assai più grave di quello di Tien Tsin.

Sull'una e sull'altra questione i guerrafondai esitano, perchè si trovano, come l'asino di Buridano, fra due mucchi di fieno.

F. d. P.

Re Boris riceve il Ministro tedesco dott. Frank

Sofia, venerdì sera.

Re Boris ha ricevuto ieri il Ministro del Reich dott. Frank. L'udienza è durata più di due ore.

Il dott. Frank ha pure reso visita al Ministro della Giustizia Jotoff ed al Ministro prof. Filoff. I due Ministri hanno immediatamente restituito la visita al dott. Frank.

La pena di morte

nei casi più gravi

di reati di carattere valutario

I colpevoli saranno giudicati dal Tribunale Speciale

ROMA, venerdì sera.

E' in corso di preparazione un disegno di Legge che deferisce al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato i reati di carattere valutario e stabilisce, nei casi più gravi, per i colpevoli la pena di morte.

Il DUCE

fervidamente acclamato durante una visita in alcune località della Riviera adriatica

RIMINI, venerdì sera.

La nostra azzurra riviera già popolata di bagnanti e i campi fertili della valle del Conca hanno avuto stamane la gioia intensa di avere una improvvisa visita del Duce, che ha sostato a Cattolica, S. Giovanni in Marignano, Morciano e S. Clemente.

Il Duce si è interessato delle opere in corso ed in progetto, dando gli ordini e disponendo per l'immediato inizio di lavori che da anni formavano il desiderio vivissimo di quelle popolazioni.

La gente dei campi e il popolo tutto delle località visitate hanno manifestato al Fondatore dell'Impero con ardenti manifestazioni la loro immensa gioia e la loro devota riconoscenza offrendo, quale auspicio, spighe di grano e prodotti agresti.

Il ritorno dalla Germania dell'ammiraglio Cavagnari

Roma, venerdì sera.

Proveniente da Friedrichshafen, è giunto stamane alle 8,25 a Roma, l'Ammiraglio Cavagnari.

S. E. Kindelan partito in aereo per Firenze

Roma, venerdì sera.

A bordo di un trimotore civile, stamane alle 9, S. E. Kindelan, Capo della Missione aeronautica spagnuola, è partito dall'aeroporto del Littorio diretto a Firenze; accompagnava l'illustre ospite il generale Velardi.

I combustibili fossili in Italia

I giacimenti hanno una potenzialità di 870 milioni di tonnellate

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia Economico Finanziaria pubblica che, da tutti i rilievi effettuati e coordinati recentemente dall'Associazione Nazionale per il controllo della combustione, emergono le seguenti cifre fondamentali sulla potenzialità dei combustibili fossili italiani.

La consistenza attuale, accertata, di combustibili nazionali, per quanto riguarda i principali giacimenti attivi, ammonta a 550 milioni di tonnellate. La consistenza presunta in 870 milioni di tonnellate. Aggiungendo i giacimenti inattivi di lignite e torba, il patrimonio dei combustibili nazionali ascende a circa un miliardo di tonnellate.

La produttività annua possibile, immediata, massima, con gli attuali mezzi d'opera estrattivi, è di tonnellate quattro milioni e 200.000. La potenzialità produttiva annua massima futura, ottenibile con nuovi mezzi d'opera, già in attuazione o da attuarsi, è di tonn. 7.550.000.

Circa quest'ultima cifra, da riferire al peso del combustibile, all'atto dell'estrazione, è da notarsi che il massimo rendimento sarà dato dalle miniere di Sulcis.

Le suesposte cifre rispondono agli accertamenti operati fino ad oggi, ma è lecito prevedere che le cifre stesse sono suscettibili di un maggiore incremento, se, come si ha ragione di credere, le ricerche, ordinate dal Duce, daranno i risultati che i tecnici si ripromettono.

Un Ossario a Sofia per i Caduti italiani

Sofia, venerdì sera.

E' giunto, proveniente da Zitolia, il generale Ugo Cei, Commissario delle onoranze ai soldati italiani caduti nella grande guerra.

Il generale esaminerà la possibilità della creazione di un Ossario destinato ad accogliere le spoglie dei soldati italiani morti in Bulgaria.

Le grandi manovre estive

Unità dell'Armata del Po in movimento dal Veneto verso il Piemonte

Ad esse si contrapporranno unità di Corpo d'Armata del Piemonte -- Intensa attività di Armi e Corpi da domani ai primi di agosto

L'incontro delle due Squadre navali

Roma, venerdì sera.

La fase più intensa dell'attività addestrativa delle Forze Armate sta per iniziarsi. Benchè, infatti, in Regime fascista l'addestramento sia continuo per tutto l'anno — e, tra l'altro, le esercitazioni invernali delle truppe assurgono a sempre maggior importanza — l'estate è sempre l'epoca in cui tutto il lavoro compiuto viene a conclusione.

Per quanto riguarda l'Esercito, l'attività addestrativa durante l'estate sarà estesa a tutte le Armi e Corpi e in ogni zona d'Italia, in conformità alle norme già da tempo impartite dal Comando dello Stato Maggiore. Per i Reggimenti alpini le sedi estive avranno la durata di 4-5 settimane, mentre per le altre unità, per le quali sono pure prescritte, avranno la durata di 3 settimane.

Domani: campi di specialità

I campi d'arma, invece, avranno la durata di 30 giorni, compresi quelli per il trasferimento. I reggimenti già si apprestano a lasciare le guarnigioni per raggiungere i campi, che avranno inizio il prossimo 4 luglio.

Per l'addestramento dei reparti sarà in modo particolarissimo curato quello della compagnia e dello squadrone; per l'addestramento dei quadri, e soprattutto per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e del senso di responsabilità che si richiede a chi è investito del comando, si faranno spesso operare i comandanti isolatamente.

Da domani 24 giugno, avranno inizio i campi di specialità delle unità [illegible], che dureranno 30 giorni e i campi delle unità chimiche che dureranno 23 giorni. Eseguiti i campi, le unità carriste e le unità chimiche passeranno a disposizione dei rispettivi Corpi d'Armata per l'addestramento in cooperazione con le altre Armi.

Il campo delle batterie di accompagnamento si svolgerà nei primi quindici giorni con i reggimenti di artiglieria divisionale, per eseguire i tiri preparatori e parte di quelli tattici, e nel successivo periodo coi campi d'arma dei rispettivi reggimenti. Le batterie controaerei da 20 eseguiranno tiri controaerei con i reggimenti controaerei, autocampali, e tiri anticarro coi rispettivi reggimenti.

La scuola di tiro dell'Artiglieria alpina si svolgerà a reggimenti riuniti per la durata di 40 giorni. Invece per le artiglierie della G.A.F. la scuola di tiro sarà effettuata in parte a reggimenti riuniti, in parte da ciascun gruppo nel rispettivo settore.

I Corpi d'Armata di Torino, Alessandria, Bolzano, Bari, Udine, Tripoli, eseguiranno manovre a fuoco di artiglieria.

Le unità del Genio delle Divisioni corazzate, motorizzate, alpine, celeri, dal 4 al 15 luglio rimarranno presso i reggimenti d'arma e le compagnie miste per Divisione alpina, e compiranno fra l'altro un breve periodo di allenamento alla marcia in regione montana. Dal 15 luglio in poi saranno a disposizione delle grandi unità.

3 agosto: le grandi unità

Speciali disposizioni sono state date per le esercitazioni nel settore di copertura. Le esercitazioni di grandi unità — Divisione e Corpo d'Armata — e le manovre a fuoco di artiglieria avranno inizio il 3 agosto.

Questa intensa attività addestrativa dell'Esercito culminerà colle grandi manovre che si svolgeranno in agosto nella pianura padana.

Tre grandi unità dell'Armata del Po, con effettivi di guerra, muoveranno dal Veneto verso il Piemonte.

La marcia di queste unità sarà ostacolata dall'intervento di forze aeree, e dall'interruzione di ponti, viadotti e strade. Per tal modo molti e improvvisi problemi si presenteranno per l'addestramento alla guerra di movimento.

Le forze del partito contrapposto saranno rappresentate da unità di Corpo d'Armata del Piemonte e da altre unità supposte.

Le esercitazioni navali

Affiancata all'Esercito, in tempi di pace e di guerra e in una sempre più intima solidarietà cameratesca, la Milizia parteciperà anche quest'anno alle grandi esercitazioni. La sua partecipazione sarà notevole.

Non meno intensa è l'attività addestrativa sul mare. Essa è già in pieno svolgimento. Sono di questi giorni due grandi crociere della nostra flotta. Anche esse entrano nel quadro di questa attività addestrativa.

La prima Squadra navale, che ha per mèta i porti della Spagna, del Portogallo e Tangeri, naviga già da quattro giorni nel Mediterraneo nel complesso di trenta unità e la sua navigazione si svolge in un continuo succedersi di esercitazioni che costituiscono un diretto collaudo per gli ufficiali e gli equipaggi, per le navi e gli strumenti di bordo.

La seconda crociera avrà inizio il 1 luglio e sarà compiuta dalla seconda Squadra navale al comando dell'ammiraglio Pini, che innalzerà la sua insegna sull'incrociatore Trieste. Anch'essa avrà la durata di 15 giorni e si svolgerà nel Mediterraneo orientale. Le navi toccheranno i porti della Libia, delle isole italiane dell'Egeo e dell'Albania.

Verso la metà di luglio avrà luogo una grande esercitazione tattica strategica nella quale i due partiti contrapposti saranno rappresentati dalla seconda Squadra sulla via del ritorno dal Mediterraneo orientale e dalla prima Squadra che, ultimata la sua crociera, avrà già fatto ritorno alle proprie basi in Italia.

L'attività estiva della Marina si concluderà con le esercitazioni di tiro e di lancio che si svolgeranno a Taranto, a Gaeta e a La Spezia.

Il nuovo Ministro lituano presso il Quirinale

Kaunas, venerdì sera.

E' partito per Roma il nuovo Ministro plenipotenziario lituano presso il Quirinale, l'ex-Ministro degli Affari Esteri [illegible] Lozoraitis.

HA PARLATO UN CONSOLE

La Gran Bretagna punta ancora su un cavallo perdente

Londra, venerdì sera.

Il prof. Charles Saroles, Console del Belgio ad Edimburgo, in un discorso che ha pronunciato ieri sera, ha fatto notare come l'Inghilterra, nella sua politica estera, abbia sempre puntato sul cavallo perdente.

Il Console ha citato l'appoggio dato dalla Gran Bretagna alla defunta Società delle Nazioni, l'appoggio dato ai greci in Asia Minore, i suoi errori nel conflitto italo-etiopico e nell'affare cecoslovacco e ha detto: «Oggi la Gran Bretagna punta ancora su un cavallo perdente: il cavallo dell'Apocalisse montato da Stalin».

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Venerdì 23 Giugno

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Conversazione del prof. Renato Trevisani: «Audacia e slancio italiani nei salvataggi e nei recuperi marittimi». 19,40: Lezione di inglese. 20: Segnale orario - Giornale radio. 20,20: Commento dei fatti del giorno. 20,30: Dischi. Programma vario. 21: «Notte di Miriam», commedia in un atto di Ettore Romagnoli (prima trasmissione). Recitano: E. De Riso, E. Innocenti, F. Becci, G. Conforti. Regia di G. Morandi. ◆ (In questo atto Romagnoli esprime tutta l'anima sua di poeta estroso e delicato e sostanziale di coltura eccezionale, derivategli dallo studio particolare dedicato alla letteratura drammatica greca. Il traduttore di Eschilo, Sofocle e Euripide, che seppe avvivare di freschezza originale gli antichi dialoghi ed esprimerne in luminosa, moderna evidenza tutto il contenuto di profonda umanità passionale, ha chiesto talvolta riposo a questa sua preferita ma estenuante fatica, immergendosi con evidente diletto, prima suo, poi altrui, a creazioni suggeritegli dalle favole e dai miti. Questo è il caso della «Notte di Miriam», la cui bellezza non vuole essere prerche sfiorata da alcun preventivo cenno, che varrebbe a dire sciuparne l'intimo senso di poesia che tutto riveste il lavoro, il quale è pur squisitamente radiofonico, ed appartiene alla categoria di quelli che si incidono nell'anima un ricordo non cancellabile).
21,30 (circa): Concerto del violinista Enrico Campajola e del pianista Giovanni Bonfiglioli. Il programma reca: la «Sonata in fa maggiore» di Beethoven; «Poema» di Nordio, e «Romanza andalusa» di Sarasate. 22,10: Conversazione di S. E. Lucio D'Ambra, Accademico d'Italia: «La vita letteraria ed artistica». 22,20: Musiche brillanti (dischi). 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,40, 20, 20,20, 20,50 (Vedi progr. preced.). 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o La Rosa Parodi. ◆ (Nel programma che comprende musiche di Strauss e Chopin è anche inclusa una composizione di un musicista contemporaneo assai noto in Italia e anche all'estero, per la sua varia e vasta produzione, Arnaldo Furlotti, un sacerdote musicista che fa capo al suo luogo di nascita, tradizionalmente fertile di ingegni musicali, si vuol dire Parma. Del Furlotti viene eseguito il preludio della sua opera biblica, «Samaritana»).
Nell'intervallo: Conversazione di Gigi Michelotti: «Otello, la prima moglie di Berlioz». 22: Intermezzo dialogato. 22,10: Canzoni e ritmi. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza. 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onde ultracorte).

Ore 19: Programma musicale dedicato al Giugno radiofonico: Ritmi moderni; Orchestra diretta dal M.o Angelini. 19: Musica varia - Intermezzi e curiosità. 19,30: Dischi di musiche operettistiche: 1. Lehar: a) «Eva», fantasia cantata (Pierro, Mangini, Capponi, Masucci); b) «Lo Zarevich», motivi; 2. Zeller: «Il venditore di uccelli», «Sui vent'anni» (Emilio Livi); 3. Kuenneke: «Viaggio felice», fantasia; 4. Dall'Argine: «Dall'ago al milione»; a) Barcarola, b) Serenata del tenore (Emilio Livi); 5. Strauss: «Lo zingaro barone», fantasia (orchestra dell'Opera di Stato di Berlino, diretta dal M.o Melichar). 20-20,20 (Vedi progr. preced.). 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal M.o Tito Petralia. Programma vario. 21: Orchestra Argentina Eduardo Bianco. 21,30: Banda degli Agenti di P. S. diretta dal M.o Andrea Marchesini. Musiche di Marchesini, Palombi, Saint Saëns, Giuranna, Mascagni, del quale viene eseguita la sinfonia dell'opera «Le maschere». 22,15: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Sabato 24 Giugno

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Padova.

Ore 7,30-7,45 (I e II corso): Ginnastica da camera. 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio. 10,30 (Torino-Firenze): Messa solenne dalla Cattedrale di Torino. 11-11,30: Programma dedicato al Giugno radiofonico: Orchestrina diretta dal M.o R. Conforti con il concorso di A. Jandoli - Canzoni napoletane: 1. Lama: «Vommero mio»; 2. Valente: «Core signore»; 3. Cannio: «Surdato campagnuolo»; 4. Lamia: «Silenzio cantatore»; 5. De Curtis: «Napoli canta», selezioni di canzoni; 6. Bonavolontà: «Napule che non more»; 7. Di Capua: «I' te vurria vasà»; 8. Capaldo: «'E lampadine». 11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone: 1. Schubert: «La casa delle tre ragazze»; 2. Verdi: a) «Notturnino», b) «Piccolo valse»; 3. Zeiboll: «Stornellata»; 4. Pergolesi: «Son tre giorni»; 5. Yuk: «Canto di Natale»; 6. Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi», intermezzo; 7. Dapont: «Trio»; 8. Vergani: «Ninna nanna»; 9. Granados: «Danza andalusa»; 10. Knumann: «Rapsodia rumena». 12,30: Cronache dello sport. 12,40: Musiche gaie.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio. 13,15: Musiche giocose eseguite dall'Orchestrina diretta dal M.o Sergio Vaccari: 1. Leonardi: «Prego, maestro»; 2. Nodi: «Malib»; 3. Petrarchi: «Il re di quorl»; 4. Casiroli: «Fantasia» su motivi di canzoni; 6. Marchetti: «Soltanto un bacio»; 6. Macho: «Orriandelli». 13,46: Andiamo al varietà. 14-14,10: Giornale radio.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Concerto diretto dal M.o Mario Gandiosi, col concorso del tenore Pazzaglia. Musiche di Cherubini, Mascheroni, Abeti, Gariega, Signorelli. 13,45: Dischi d'opera: 1. Bizet: «Carmen», duetto finale atto 4° (Oristforeani, Cinisello); 2. Ponchielli: «La Gioconda», Cielo e mar (Pieraluga). 14: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Petralia col concorso di Otello Boccaccini e Maria Bonelli. Musiche di Spaggiari, Ala, Bernini, D'Anzi, Valdambrini, Neruti, Parino. 14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Venerdì 23 Giugno

OPERE E OPERETTE: Ore 19: Praga (khz. 638, m. 470,2, kw. 120): Mozart: «Il flauto magico», opera. 17,30: Bucarest (khz. 546, m. 549,5, kw. 150): Puccini: «Turandot», opera. 20,5: Budapest (khz. 658, m. 455,9, kw. 100): Puccini: «Madama Butterfly», opera (dischi). 21: Colonia: Siegfr. Wagner: «Schwarzschwanenreich», opera in tre atti (reg.).

CONCERTI: Ore 20,15: Lipsia: Orchestra e soli. 20,15: Monaco: Orchestra e soli - Vienna: Banda militare - Francoforte: Musica nordica. 20,30: Liona: Radioorchestra - Grenoble: Radioorchestra.

22,30: Stoccarda: Concerto orchestrale - Saarbrücken: Musica italiana e tedesca.

MUSICA DA CAMERA: Ore 19: Bratislava (khz. 950, m. 315,8, kw. 100): Verdi e Respighi: «Quartetto» dell'uno e dell'altro. 19,45: London Reg.: Schubert: «Quartetto d'archi in la minore». 20,15: Lilla: Concerto di sassofono. 21,30: London Reg.: Pianoforte (Chopin). 22,30: Deutschl.: Reger: «Preludio e fuga in mi bemolle minore» per piano.

VARIETA': Ore 20,15: London Reg.: Varietà e danze: «Time to laugh». 20,30: Budapest: Operette. 20,30: Bordeaux: Cabaret. 20,45: Bordeaux Sud Ovest: Musica viennese. 22,15: Radio Tolosa: Musica leggera e da ballo.

MUSICA DA BALLO: Ore 22,15: Stoccolma - 22,40: Oslo - 23,10: London Reg. - 23,50: Kalundborg.

RADIOCRONACHE

— La «Radio sociale» annuncia la prossima introduzione al ciclo delle sue trasmissioni del «Pergolato», tipico ritrovo operaio di conversazione.

— «Tosca» di Puccini, nella edizione del Teatro all'aperto a Cremona, sarà diffusa sul II progr. il 1° luglio.

— «Falstaff», di Verdi, sarà trasmesso da Monteceneri mercoledì prossimo.

POSTA-RADIO. — Un operaio, a nome di molti camerati ci scrive, con viva preghiera di pubblicazione e lo accontentiamo con piacere: «Appoggiamo con entusiasmo l'idea manifestata su queste colonne per rendere possibile l'audizione della trasmissione «Radio Sociale» anche agli operai che lavorano all'aperto. Ma bisognerebbe cominciare dal risolvere questo problema: raggruppare tali operai in ambienti chiusi o quanto meno riparati e raccolti. Se ne avrebbe, intanto, prima di tutto, il vantaggio di rendere loro più tranquilla l'ora del pasto e di sopprimere lo spettacolo, spesso poco decoroso, di gruppi d'operai costretti a mangiare all'aperto, sotto il sole o all'intemperie, ecc. ecc. Attuato questo, la soluzione dell'altro problema, quello di consentire anche a questa categoria di operai la possibilità d'ascoltare l'«Ora Sociale», diverrà, come è evidente, molto facile. Grazie della ospitalità. Vorremmo che «Stampa Sera» appoggiasse questa nostra proposta presso la Organizzazione della «Radio Sociale». — Ciò che facciamo e molto volentieri.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	99	24	9
MILANO	74	30	39

IL SOLE sorge domani alle 4,43; tramonta alle 20,19. - La LUNA sorge alle 13; tramonta alle 0,2. Domani, ore 5,36, primo quarto della Luna.

ANNIVERSARI DEL 24. — Nascita di Silvio Pellico (1789). - Vittoria di Solferino e S. Martino (1859). - La Arma del Genio solennizza l'anniversario della battaglia del Piave (1918).

L'OROSCOPO DEL 24. — Mercurio, il messaggero degli dei, informerà oggi delle buone configurazioni con Urano e Nettuno che faciliteranno i viaggi terrestri, marittimi ed aerei, l'industria della radio, gli studi, le ricerche, le invenzioni e le attività disinteressate al servizio di un ideale. Nel pomeriggio Giove ci inciterà a spese inconsiderate ed anche a litigi d'ordine pecuniario, ma per contro la serata sarà gaia ed apportatrice di successi artistici e di felicità affettive. (M. Segato).

NEGOZI domani restano aperti.

SANTI DEL 24. — Natività e festa di S. Giovanni Battista precursore del Signore, principale patrono della città e diocesi di Torino.

FUNZIONI DEL 24. — Metropolitana: festa di S. Giovanni Battista: ore 10, ricevimento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, Messa pontificale, Processione interna; 16 Vespri solenni, discorso, benedizione pontificale.

FIERE DEL 24. — Avigliana, Ortasano, Rivara, Ovada, Valchiusa, Sanseco, Crissolo.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 24 sett., Firenze 58, Milano 23, Napoli 14, Palermo 28, Roma 19, Torino 5, Venezia 25. L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 12, Firenze 27, Milano 60, Napoli 12, Palermo 26, Roma 1, Torino 11, Venezia 31. L'ambo nei versibili ritarda: Bari 14, Firenze 4, Milano 4, Napoli 17, Palermo 3, Roma 19, Torino 0, Venezia 0.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi:
Dop. Az. Gaia Viscosa (Consolato Tosiense); Dop. Escurs. Augusta (Monte Genevis); Dop. Az. Penna Aurora (Cervinia); Dop. Az. Fiat (Cervinia); Dop. S.A.F. (Sangonetto); Dop. Credito e Assicurazioni (Lago di Como); Dop. Az. A.T.M. (Giaveno); Dop. Rurale di Grosso Can. (Balmonte); Dop. Com. di Condove (Stresa, 1800 partecipanti); Dop. Az. Incet (Lago di Garda, 250 partecipanti); Dop. Az. Italgas (Crissolo, 100 partecipanti); Dop. Az. A.T.M. (Pessinetto e Lanzo); Dop. Az. Frigt (Villanova d'Asti, 700 partecipanti); Dop. Az. Treccia (Firenze, 190 partecipanti); Dop. Ferroviario di Chivasso (Castagneto Po); Dop. Com. di Giaveno (Stresa); Dop. Assoc. Mutua Volontaria; Dop. Archimede (San Pancrazio); Dop. Escurs. Aurora (Torre Pellice); Dop. A. Fiat (Venezia); Dop. Az. Della (Punta Bondonia); Dop. Az. Michelin Italiana (Oropa-Mucrone); Dop. Tabor (Revigliasco Tor.); Dop. Az. S.I.P. (Trento, Riva del Garda, Rovereto, 130 partecipanti); Dop. Az. S.I.P. (gita alpinistica a Traversella, Punta del Cassorcio); Dop. Az. Lancia (Entrèves-Champoluc); Dop. Az. Michelin Italiana (Borgo Masino, Moncrivello); Dop. Az. Fiat (gita motociclistica a Genova, 180 partecipanti); Dop. Az. Fiat (Punta Bondonia); Dop. Az. Lancia (Cannobio-Lago Maggiore); Dop. Az. A.T.M. (Piano del Re, Crissolo); Dop. Com. di Piscina (Pra Martino, Villar Perosa); Dop. Az. Fiat (Traversella, Val Chiusella); Dop. Pr. Arte e Cultura (giro delle Dolomiti); Dop. Az. Michelin Italiana (Oropa).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 22 corr.:
Carlone Ettore, agricoltore, Ramoino Felicita, sarta.
Ferreccio Eugenio, impiegato, Lichtenberg Elena, agiata.
Fusi Riccardo, tornitore, Quatroccio Cicilia, casalinga.
Righini Attilio, funzionario banca, Ferraro Luisa, insegnante.
Savio Giuseppe, cameriere, Devalle Giacinta, casalinga.
Di Sarro Renato, impiegato, Givano Margherita, casalinga.
Maggia Pietro, tornitore, [illegible], legatrice.
Cerrato Elio, meccanico, Fabbini Dorina, casalinga.
Margaroli Natale, impiegato, Festa Giovanna, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:
Nicolello Caterina, Picchia Margherita, Occhiena Umberto, Polledro Giuseppe, Macchietta Maria, Orsenzo Augusto, Rever Floriana, Corradino Corrado, Patrini Germana, Semita Maria, Fossa Paola, Peretti Corrado, Carandino Rosa, Leo Giuseppina, Audisio Emilia, De Giorgi Giorgio, Albano Lorenzo, Pilotti Clara, Garrione Tarcisio, Grimaldi Piero, Cappella Laura.

IN CUCINA E IN CASA

BIGOLI ALLA VENETA. - Far cuocere in abbondante acqua, non troppo salata, [illegible] grammi di bigoli. A parte preparare un soffritto con 40 grammi di burro e altrettanti di olio e una cipolla triturata finemente. Quando la cipolla avrà assunto una tinta dorata, aggiungere tre sardine salate rimestando finchè saranno disfatte. Rimestare, verificare se occorre altro sale e versare sulla pasta ben scolata e non troppo cotta.

STAMPA SERA CRONACA

S. A. R. il Principe di Piemonte mentre visita la Mostra Ciardi. Alla Sua sinistra la vedova del compianto pittore

Il Principe di Piemonte al Museo del Risorgimento e alla Mostra di Beppe Ciardi

Questa mattina alle 10, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal Comandante designato d'Armata S. E. Vercellino, dal suo aiutante di campo S. E. gen. Gamerra, da due ufficiali d'ordinanza e da numerosi altri ufficiali generali e superiori, si è recato a visitare il Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano.

Ricevuto dal presidente del Comitato torinese per la storia del Risorgimento sen. Bardanzellu e dal Direttore del Museo prof. Luigi Bulferetti, l'augusto Principe ha visitato attentamente tutte le sale, compiacendosi con gli accompagnatori per la disposizione del prezioso materiale e [illegible] qualche personale direttiva per i successivi ampliamenti del magnifico Museo, vanto della città che fu la culla del Risorgimento.

La visita si è protratta fino alle 11,15, ora in cui Umberto di Savoia ha lasciato Palazzo Carignano, per dirigersi, sempre accompagnato dalle suddette autorità militari, a Palazzo Madama, per visitarvi la Mostra postuma delle opere di Beppe Ciardi, ivi allestita.

Ricevuto ai piedi dello scalone juvariano dal Podestà S. E. Giovara, dal vice-Podestà conte Ferretti, dal Preside della Provincia e da altre personalità, all'augusto Principe è stata presentata la vedova del compianto pittore da parte della signora Calabria, presidente della associazione famiglie Caduti in guerra.

Ha quindi percorso tutta la Mostra con grande attenzione, soffermandosi ad ammirare ogni opera e quasi per ognuna chiedendo notizie e schiarimenti alla signora Ciardi.

Poco dopo le 12, ossequiato da tutti i presenti e fatto segno alle ovazioni di una piccola folla che frattanto si era raccolta in piazza Castello, Sua Altezza ha lasciato la Mostra per rientrare a Palazzo Reale.

Campeggio ai Laghi

Si inizia il giorno 24 il campeggio indetto dal centro di Torino sulla ridente spiaggia del lago di Candia. La simpatica iniziativa ha avuto numerosissimi adesioni da tutta l'Italia Settentrionale, ove questo sport modernissimo, che ha avuto, come è noto, le sue primissime manifestazioni a Torino, per impulso del RACI e del nostro giornale, si va rapidamente diffondendo, spesso abbinato alla pratica della canoa.

Gara sciistica
Coppa Fratelli Garrone

Organizzata dal Battaglione Torino del 10° Reggimento Alpini avrà luogo domenica 25 la seconda disputa della gara sciistica per l'assegnazione della Coppa Triennale «Fratelli Garrone» vinta la prima volta dall'alpino Castrale Antonio. La gara a carattere alpino si svolgerà sul percorso Rifugio [illegible]-Collerin d'Arnas-Ghiacciaio della Bessanese e dal Collerin e ritorno al Rifugio per il Pian [illegible] mantenendosi tra i 2800 e i 3550 m. Gli iscritti al Battaglione che si sono prenotati per assistere alla gara dovranno trovarsi sabato 24 alle ore 1,30 in piazza Castello lato Prefettura.

Curioso dispositivo inventato da un operaio

Un dipendente della Fiat, Mario Salis, con la collaborazione di Bartolomeo Costa, ha messo a punto e brevettato in questi giorni un dispositivo di sicurezza per fornelli, scaldabagni e, in genere, bruciatori a gas illuminante.

L'apparecchio mira, in sostanza, a eliminare i gravi incidenti cui può dar luogo l'afflusso di gas da un bruciatore aperto e spento. In sostanza, si tratta di un dispositivo di scatto che tende a mantenere chiuso il rubinetto e che è collegato ad un organo di armamento direttamente sottoposto all'azione termica della fiamma. Sottoposto all'azione della fiamma l'organo di armamento si dilata e, per mezzo del dispositivo di scatto, mantiene aperto il rubinetto di alimentazione; ma non appena viene a mancare la fiamma l'organo di armamento si raffredda e, raffreddandosi, al contrario, provocando la chiusura istantanea del rubinetto.

Grazie al piccolo apparecchio di [illegible], che può essere applicato ai fornelli a gas di qualsiasi tipo, le massaie costrette ad allontanarsi dai fornelli durante la cucinatura delle vivande non hanno più da temere le funeste conseguenze delle fughe di gas. Al dispositivo, pressochè invisibile e per nulla ingombrante, hanno preso vivo interesse anche molti tecnici.

La festa del Patrono di Torino

Domani i torinesi e l'Archidiocesi celebreranno la festa del Patrono, San Giovanni Battista. In Duomo, alle ore 10,30 il Cardinale Arcivescovo terrà il pontificale. Cantori della metropolitana e chierici del seminario eseguiranno la parte musicale. Nel pomeriggio, dopo i vespri, alle ore 17, P. Romualdo cappuccino terrà il panegirico, quindi seguirà la benedizione pontificale.

In onore del Beato Giuseppe Cafasso

Oggi numerosi fedeli sono accorsi al Santuario della Consolata per pregare davanti all'altare del Beato Giuseppe Cafasso di cui ricorre la festa. Alle ore 7 il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la S. Messa rivolgendo poi la sua parola ai fedeli per esaltare le virtù sacerdotali del Beato. Tutto il giorno è stato un pellegrinaggio ed un sciamare di gente al suo altare ricco di marmi, di luci e mazzi di fiori. La divozione è profondamente radicata in ogni ceto di persone. Lo si prega con molto fervore e con viva fiducia.

Stasera, alle ore 20,30, Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella, che ha predicato il triduo, terrà il discorso di chiusura al quale seguirà la benedizione pontificale.

Non attendere la 12.a ora!

Maschere antigas di tipo economico per la popolazione civile

Il Ministero della Guerra, allo scopo di incrementare al [illegible] la diffusione delle maschere P. C. per la popolazione civile, ha deciso di affidarne la vendita alla U. N. P. A. e, per essa, al suo concessionario, il Consorzio Industriale Manufatti (C.I.M.), via Carlo Alberto 19.

A sua volta il C.I.M., per facilitare l'acquisto della predetta maschera, ha disposto che venga eseguita la vendita anche dai più importanti negozi della città e principalmente agli spacci della «Provvida». Appositi incaricati forniranno indicazioni per la scelta della taglia.

La maschera P. C., pur di tipo economico, non è per questo meno buona, ed ha assoluta capacità di resistere alle varie offese chimiche. Essa è perciò più che consigliabile per tutti coloro che non hanno obbligo di continuare il lavoro e prestare servizio durante le incursioni nemiche. Le norme per l'uso e la conservazione sono contenute nella stessa custodia della maschera. Il prezzo della P. C. è di lire [illegible] per qualunque taglia.

L'eventuale possesso della maschera P. C. non dispensa dall'acquisto della maschera T. 35 coloro che, in ottemperanza al R. D. n. 1429 del 27 luglio 1938-XVI e del R. D. n. 490 del 4 aprile stesso anno, ne debbono essere forniti. Per quest'ultimo tipo T. 35 occorre rivolgersi al Consorzio Industriale Manufatti in via Carlo Alberto 19 od all'agente raccoglitore signor cap. Agostino Chiesa, in via Po 2.

Ritorno di bambini

Alle 9,50 di stamane sono giunti, dalla Colonia montana di Ceres, sessanta bambini d'ambo i sessi, ricevuti alla stazione Ciriè-Lanzo da numerosi famigliari e da funzionari della colonia.

Cade da un pontile e si rompe un femore

Il muratore diciottenne Maggiorino Garigilo, residente a Piobesi e occupato presso l'impresa Severino Marca di via Rivalta 97, mentre era intento al lavoro in un cantiere posto in via De Bernardi angolo via Dal Prete, stamattina verso le 11 precipitava per disgrazia da un'impalcatura, producendosi la frattura di un femore. Soccorso dai compagni e poscia trasportato all'ospedale Mauriziano con un'autoambulanza della Croce Verde, il Garigilo vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Incidente a un'operaia

Mentre l'operaia Lucia Mogliotti in Rametti, di 33 anni, abitante in via S. Agostino 15, percorreva in bicicletta via S. Francesco da Paola, andava a cozzare contro l'automobile targata 34602-TO, riportando nell'incidente lesioni varie, medicate al vecchio Ospedale S. Giovanni e guaribili in 10 giorni.

Il Prefetto in visita all'Accademia Albertina

Questa mattina alle 11 S. E. il Prefetto si è recato a visitare l'Accademia Albertina e l'annesso Liceo artistico.

Il Capo della Provincia, accompagnato dal segretario particolare, è stato accolto dal sen. Rubino, presidente dell'Accademia, dal direttore prof. Cibrario, da tutto il corpo insegnante e da alcuni dei più noti artisti torinesi usciti dall'Albertina.

S. E. Tiengo, in compagnia delle suddette persone, ha visitato minutamente le sezioni di pittura, architettura, scultura e decorazione, interessandosi a tutto il delicato e complesso funzionamento del massimo istituto artistico della nostra città. E' quindi passato per le aule del Liceo, soffermandosi ad osservare i lavori degli alunni, ed infine ha visitato la importante Galleria dell'Accademia.

Poco dopo mezzogiorno S. E. il Prefetto ha lasciato il palazzo, esprimendo il suo vivo compiacimento per quanto aveva constatato ed ammirato.

Corso per personalità aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento

Nel mese di ottobre del corrente anno sarà effettuato, a cura del Comando del Corpo d'Armata di Torino, un corso informativo per alte personalità aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento, a norma dell'art. 48 della circ. 855 - Giornale Militare 1938-XVI.

Le domande di ammissione al corso, redatte in carta da bollo da L. 4, dovranno essere inviate direttamente al Comando del Corpo d'Armata di Torino non oltre il 15 luglio p. v., ed indicare le generalità, la residenza e la posizione militare degli aspiranti.

La medaglia di bronzo alla memoria dell'ing. Della Valle perito a Colleferro

Domenica scorsa 18 giugno, in Colleferro, S. A. R. il Principe di Piemonte ha consegnato una medaglia di bronzo in memoria alla madre del nostro concittadino ing. Gigi Della Valle, morto eroicamente nel disastro di Colleferro, medaglia decretata dal Ministero della Guerra con la seguente motivazione:

«Ingegnere industriale addetto a stabilimento ausiliario di produzione bellica, all'allarme lanciato per un incendio sviluppatosi nel reparto «Tritolo», accorreva volontariamente sul luogo, e, allo scopo di scongiurare un grave scoppio, con grande sprezzo del pericolo e slancio non comune, impegnava, con altri animosi, disperata lotta nel generoso tentativo di domare e circoscrivere l'incendio. Travolto dall'esplosione seguitane, cadeva sul campo del lavoro, offrendo in olocausto la sua giovane esistenza. Fulgido esempio di puro eroismo e di elevato senso del dovere».

Sappiamo che l'ing. Della Valle, capo reparto caricamento proiettili, il mattino del disastro, avvenuto in Colleferro il 29 gennaio dell'anno scorso, ad un primo piccolo scoppio, accorse dove maggiore era il pericolo, nella speranza di riuscire ad allontanare in tempo numerose casse di proiettili.

Quando in breve egli si rese conto che non c'era più nulla da fare, anzichè fuggire, come avrebbe potuto, con spirito più che altruistico, eroico, rimase sul luogo, coi gesti e colla voce incitando i numerosi operai a mettersi in salvo, e ciò gli è costata la vita.

Lo studente scomparso rinvenuto cadavere presso Trofarello

Lo studente Giuseppe Cocchiara di Baldassarre, della cui scomparsa da casa abbiamo data notizia nelle nostre edizioni di questa mattina, è stato rinvenuto cadavere ieri pomeriggio in territorio del comune di Trofarello, presso il rivo di Valle Sauglio. La scoperta è stata fatta da alcuni contadini, che hanno in seguito avvertito il Podestà di Trofarello e quei carabinieri. Il giovanotto, che è nato a Marsala nel 1913 ed abitava con la famiglia in corso Vercelli 88, sembra sia deceduto per soffocamento. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Trofarello e lasciato a disposizione della famiglia.

Temperatura di Torino

MASSIMA	+ 25,8
MINIMA	+ 15,3

L'apertura del Convegno Nazionale "Sprechi e ricuperi"

Una relazione torinese sui rifiuti domestici cittadini e la loro utilizzazione ai fini autarchici

La riunione della Giunta nazionale dei costruttori

Oggi, alle 15,30, indetto dall'Ente italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro, con l'intervento di numerosi rappresentanti, si è solennemente inaugurato presso l'Unione provinciale fascista degli industriali, in via Massena, il Convegno nazionale «Sprechi e ricuperi». Il Convegno, che coincide con la rassegna «Torino e l'Autarchia», nelle sue tre giornate da oggi a domenica è chiamato a esaminare centosettanta relazioni, inviate da associazioni sindacali, da enti, da società industriali e commerciali e da studiosi di problemi economici e organizzativi: lavoro improbo, che, per quanto diviso per sezioni, dovrà essere necessariamente affrontato con criteri sintetici.

Hanno risposto all'appello dell'Enios circa cinquecento congressisti. Tra questi figurano i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni, della Guerra, dell'Aeronautica, delle Comunicazioni, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, della Commissione superiore di Difesa, oltre a quelli di tutte le Associazioni sindacali. Il convegno imponente, che è il primo del genere in Europa, è stato aperto dal presidente dell'Enios ing. Vanzelli, e subito dopo si sono iniziati i lavori, che continuano mentre andiamo in macchina.

La relazione Alby

Tra le relazioni presentate, è particolarmente interessante per i nostri lettori quella su «I rifiuti domestici cittadini e la loro utilizzazione ai fini autarchici», presentata dall'ing. Vittorio Alby, capo ufficio tecnico del Municipio di Torino. La relazione esordisce dicendo che nella nostra città sin da tempi remoti i rifiuti domestici prodotti nelle case cittadine vengono raccolti da spazzaturai con carri a trazione animale. Questi spazzaturai in origine, e in parte ancora attualmente, altro non sono che piccoli contadini ed ortolani abitanti nei dintorni immediati della città i quali dedicano parte del loro lavoro alla raccolta dei rifiuti allo scopo principale di ricavarne concime per i terreni da loro coltivati previa cernita. L'utilizzazione dei rifiuti, più o meno completa, si è quindi sempre fatta ed il loro valore industriale ed agricolo è sempre stato riconosciuto e tenuto in conto dagli spazzaturai nel regolare i loro rapporti con i proprietari di case cittadine.

Attualmente a Torino circolano circa 150 carri e 2 autocarri, dei quali buona parte di proprietà del Comune, gestiti da quasi altrettanti spazzaturai residenti per la maggior parte nelle campagne dei Comuni limitrofi alla Città, con distanze medie di trasporto da circa 4 a 6 km. Ne risultano altrettanti piccoli centri di deposito e di utilizzazione senza alcun criterio igienico e razionale, costituenti veri focolai di infezione e di diffusione di mosche, ecc. In essi si effettua, dagli stessi spazzaturai e loro familiari (donne, vecchi e bambini), la cernita preventiva dei rifiuti con sistemi primordiali ed umilianti oltrechè antigienici, estraendo dai rifiuti quei materiali suscettibili per la loro relativa quantità e valore di essere recuperati e per i quali vi sia convenienza economica tale da giustificare il loro recupero e la successiva rimessa in commercio. Ne consegue che, in contrasto coi principi autarchici che impongono il ricupero dei materiali anche indipendentemente dalla loro convenienza economica, molti rifiuti non vengono recuperati e perciò vanno perduti. Questo è il caso dei seguenti materiali: a) scatolame di latta e relativa possibilità di ricupero dello stagno e del ferro; b) sughero (per formazioni di isolanti termici); c) noccioli di frutta (ottimo combustibile); ecc.

Nella attuale situazione è evidentemente impossibile ottenere, con la propaganda o con disposizioni di imperio, il recupero dei rifiuti cittadini di tutti i materiali, non trovando gli spazzaturai la convenienza economica per alcuni di essi di effettuarne la separazione (scatolame, sugheri, noccioli, ecc.) e per altri di tenere separate le qualità più o meno pregiate di essi (carta, stracci, vetri, ossa, ecc.). Il solo modo di poter ottenere un trattamento razionale dei rifiuti con cernita a fini autarchici di carattere totalitario sarebbe quello di convogliare ed accentrare in alcuni depositi esclusivi (per es. tre) tutti i rifiuti prodotti e raccolti nella città. In questi depositi costruire adeguati impianti razionali ed igienici di cernita, recupero e utilizzazione (diretta o mediante rimessa in commercio) di tutto quanto è utilizzabile e trattamento del materiale rimanente al fine di renderlo innocuo igienicamente (fermentazione od incenerimento) per il successivo impiego agricolo.

Disposizioni da abrogare

A questo auspicabile accentramento si oppongono però le disposizioni legislative in materia contenute nel Testo Unico sulla Finanza Locale (art. 268 e seguenti). E' quindi impossibile, con semplici interventi contravvenzionali, ottenere un servizio adeguato alle esigenze della città: occorre l'accentramento del servizio in un unico Ente coordinatore e la formazione dei depositi esclusivi di cernita ed utilizzazione dei rifiuti, unico mezzo atto ad ottenere uno sfruttamento completo dei rifiuti stessi ai fini autarchici.

Questo accentramento, infatti, come già si è detto, richiede un attrezzamento idoneo e certamente costoso che nè il comune nè qualsiasi privato vorrebbe assumersi di istituire senza la garanzia di poter svolgere la sua attività secondo un programma prestabilito avente per base la stabilità e la sicurezza della clientela e quindi degli introiti finanziari. Dovrebbe di conseguenza essere esaminata la possibilità di abrogare le disposizioni sopra esaminate nonchè di modificare quanto specificatamente disposto nel Decreto del Capo del Governo 19 settembre 1931 capo XVII (Gazz. Uff. 21 settembre 1931, n. 218) che statuisce: «Il ritiro delle immondizie da parte del Comune non può essere coattivamente imposto a tutti i cittadini, essendo questi liberi di provvedere a proprie spese con mezzi riconosciuti idonei dall'Ufficio municipale di igiene».

L'interesse della cittadinanza — conclude il relatore — sarebbe salvo mantenendo la clausola che al Comune da tale Servizio non deve derivare alcun utile (art. 268) vincolando i Comuni a sottoporre annualmente all'approvazione della autorità tutoria le tariffe da applicarsi ed il bilancio delle entrate e delle spese. Mentre si otterrebbe così la garanzia della salvaguardia degli interessi particolari dei singoli cittadini, si tutelerebbe l'interesse molto più importante della collettività sotto l'aspetto igienico e di decoro della Città ed il Comune potrebbe così impiantare, parallelamente al Servizio di ritiro e trasporto della spazzatura, le centrali di cernita con successiva utilizzazione ottenendosi così un risultato totalitario nel ricuperi secondo i superiori interessi autarchici della Nazione.

Intanto, questa mattina presso la sede dell'Unione fascista degli industriali si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli industriali costruttori, presieduta dall'ing. Aureli. Era presente anche il Direttorio del Sindacato di Torino, con il presidente Caldera, al completo.

La riunione si è tenuta a Torino, sede scelta dal Duce per le realizzazioni autarchiche nazionali, allo scopo di riaffermare la volontà dei costruttori a contribuire al raggiungimento della autosufficienza economica del proprio settore. La Giunta ha discusso intorno all'autarchia ed ai costi dei materiali, votando una mozione esprimente desiderata per poter contribuire alla grande battaglia autarchica ingaggiata dal Regime.

Nel pomeriggio la Giunta ha visitato la Rassegna «Torino e l'Autarchia».

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Cavalieri - Baldanello): Ore 21,30: «I balconi sul Canal Grande» di A. Testoni (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI (C.a d'operetta de Rico-Gandusio): Ore 21,30: «La regina della notte» di W. Kollo (Serata in onore di N. De Rico).
MAFFEI: (C.a Elr. Campanini): ore 17 e ore 22: «Sotto sotto c'è qualcosa».
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
C. DANZE MODA: 21 serata elegante.
DAY DANZE, 17-21: C. Moncalieri 52.
Ristorante Moda Danze Orch. Mariottini
PAGODA DANZE: Ore 21 Kramer.
CINE SAVOIA DANZE: Pilo 6) ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «La primula rossa» Oberon.
AMBROSIO: «Una stella s'innamora».
CORSO: «I cavalieri della morte» 14.
AUGUSTUS Parata notturna, A. Faye.
BALBO 2 film: «Amore in toga» (Ragazzaccio) D. Darrieux e «Mistero delle perle» R. Talmadge. Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: «Impareggiabile Godfrey» William Powell, C. Lombard e «Bella brigata» di Duvivier con J. Gabin e V. Romance. Dop. 1,05.
ALPI: «Legione bianca» L. 2 - 3 - 4.
NAZIONALE: «Vorrei volare» G. Formby.
MAFFEI: Piccolo e grande amore; Riv.
MASSIMO 2 film: 1° «Uragano»; 2° «Tempi moderni» C. Chaplin. Dop. 1,05.
ELISEO: «Con l'amore non si scherza».
COLOSSEO «Giovinezza Grande imperatrice» e «Conte di Montecristo» L. 1.
TORINESE: «Napoli che non muore».
FORTINO: «Deserto rosso» e Varietà.
V. VENETO: «Occhi neri» S. Simon.
OLIMPIA «I tre valzer» Y. Printemps.
RADIUM: Il prigioniero di Zenda. Var.
MICHELOTTI 6. «Sentinelle di bronzo».
PORTA NUOVA: Il diavolo è femmina.
SAVOIA: «Ho inventato una donna».
REX: «Eravamo sette sorelle» con Gandusio, Besozzi, Tofano. Dopol. L. 2,5.

CORSO: «I cavalieri della morte»
Strane drammatiche gesta di cinque gentiluomini maledetti nel Marocco. Regista: Duvivier; interpreti: H. Baur, Rosine Deréan.

VITTORIA: «La primula rossa»
Merle Oberon e Leslie Howard

AL CINEMA NAZIONALE
il comicissimo
« VORREI VOLARE »
Segue: «Caccia alla volpe» (a col.)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una vita buona onesta laboriosa, confortato da tutti i Sacramenti di nostra Santa Religione, ricevuta la benedizione del S. Padre e quella di S. E. il Vescovo, si spense oggi

Cacciabue Giuseppe
di anni 78

Ne dànno il mesto annunzio addolorati: la moglie Rosa Torchio; i figli: Isabella, Paolo con la moglie Pierina, Emma col marito Rinaldo Della Torre, ing. Oreste, Adele col marito ing. Vincenzo Colombo, Armando, la cognata suor Faustina Torchio, le nipotine, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Carlo Alberto 11 (sobborgo Cristo).

Alessandria, 22-6-1939-XVII.
(Fr.lli Bertolotti, c. Roma, Alessandria)

Sorretta da quella Fede che le fu norma perenne e salutare conforto piamente si spegneva la cara esistenza di

Eugenia Cambiano v. Brinda

Ne dànno il tristissimo annunzio: la figlia Elea, il fratello Pio e figli, i nipoti, pronipoti e cugini. I funerali, senza fiori, avranno luogo Sabato 24 corr. alle ore 9,15, partendo da Via Nizza 105, e la venerata Salma sarà tumulata a Volvera nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 23 Giugno 1939-XVII.
Pompe Funebri Conte - Telefono 46-018

La Società Idroelettrica Piemonte anche a nome delle Consociate del Gruppo S.I.P. partecipa, a funerali avvenuti, la scomparsa della Signora

Natalia Bonelli Garelli

associandosi con profondo cordoglio al lutto del proprio Vice Presidente e Presidente della Consociata Piemonte Centrale Elettricità Senatore Dott. Ing. Conte Adriano Tournon, genero dell'Estinta.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Le meraviglie della scienza

Il supermicroscopio che rivela gli esseri infinitamente piccoli

Bobine circolari al posto delle abituali lenti di cristallo — Immagini ingrandite 150 mila volte — I batteri della rosolia della grippe e della rabbia possono finalmente essere studiati

LIEGI, giugno.

L'universo misterioso degli esseri infinitamente piccoli che finora sono stati invisibili, sta per svelarsi agli occhi umani. Il mondo del milionesimo di millimetro ha cessato d'essere inaccessibile agli scienziati. E questo per merito di una meravigliosa invenzione, dovuta al progresso, che ha realizzato il Supermicroscopio elettronico il quale senza dubbio farà epoca nella storia della scienza.

Ingrandimenti fotografici di batteri infinitamente piccoli fotografati con l'ausilio del supermicroscopio

Come fu possibile realizzare questo apparecchio? L'idea sulla quale si basa il supermicroscopio è assai semplice quanto la messa in opera dell'apparecchio è stata lunga e difficile.

I vantaggi di talune onde

Penso che senza dubbio molti di coloro che leggeranno questo mio scritto avranno almeno per una volta posato l'occhio sulla lente di un microscopio, ed ammirato la formicolante folla degli abitanti lillipuziani di una goccia d'acqua, o la vita misteriosa dei batteri su di un granello di polvere. Rendendo visibili questi esseri, le lenti del vostro microscopio li avevano ingranditi qualche centinaio di volte, forse anche mille volte. Si trattava già di un ingrandimento considerevole, che gli stessi microscopi più potenti non possono superare che del doppio. Un ingrandimento di duemila volte che permette di discernere dei piccolissimi corpi di dimensioni poco superiori al decimillesimo di millimetro, ecco l'estremo limite al quale possono giungere i microscopi abituali.

Ora, è da notare che le infime specie dei batteri sono dieci ed anche cento volte più piccole di questo limite: tutta una armata oscura di esseri minuscoli fra i quali numerosissimi suscitatori di terribili malattie e che vivono in un domani sensibilmente inferiore all'ultimo limite di potenza dei nostri microscopi. Questo limite tracciato dalla natura stessa è di rigore e nessun perfezionamento apportato alle lenti d'ingrandimento, potrebbe farlo arretrare. Ed eccone il motivo: le onde dei raggi luminosi non sono, esse stesse, infinitamente piccole: la loro lunghezza è di qualche decimillesimo di millimetro.

Ne consegue che queste onde sono dunque più lunghe degli esseri e degli oggetti ultra minuscoli che esse dovrebbero rendere visibili e che perciò la cosa è assolutamente impossibile da ottenere. Sarebbe come voler trattenere dei grani di sabbia in un crivello i cui fori fossero più grandi dei grani stessi. Per trattenere questi grani si ricorrerà senza dubbio ad un crivello dai fori più piccoli, come si dovrà ricorrere ad un microscopio utilizzante dei raggi dalle onde più corte di quelle della luce visibile. Ed eccoci perciò al punto principale del problema: il punto per risolvere il quale intervenne a tempo la bella scoperta del fisico francese Luigi Broglie.

Studiando le particolarità delle onde cortissime, questo scienziato è riuscito ad individuare un fascio di elettroni (particelle di elettricità infinitamente piccole) aventi certe proprietà simili a quelle delle onde della luce visibile. Al pari dei raggi solari, queste onde elettroniche invisibili, possono essere individuate, concentrate e disperse; in breve, si può formare con esse delle immagini. E dato che le onde elettroniche rendono luminoso uno schermo impregnato di sostanze fluorescenti, queste immagini possono anch'esse divenire visibili all'occhio umano.

Si immagina facilmente perciò quali vantaggi queste onde, la cui lunghezza è cento e, secondo la tensione della corrente adoperata, anche mille volte inferiore a quella dei raggi luminosi, possono offrire agli ingegneri alla ricerca di un microscopio di grande potenza. In ragione di onde così corte, questi fasci d'onde esse possono permettere degli ingrandimenti 100 ed anche 1000 volte superiori a quelli ottenuti dagli abituali microscopi.

Al fine di utilizzare questi raggi mirifici in un supermicroscopio, il fisico belga L. Marton a Bruxelles, e gli ingegneri tedeschi Borries, Ruska e Knoll a Berlino, si sono dedicati ad un lavoro continuo, paziente ed accanito. Sette anni sono occorsi per vincere mille difficoltà e per arrivare al primo apparecchio di prova e poi alla realizzazione del Supermicroscopio di oggi.

Un gigantesco apparecchio

Si tratta in effetto di un apparecchio gigantesco che di primo acchito può venire scambiato per un cannocchiale astronomico, piuttosto che per un microscopio. Invano però si cercherebbero le lenti di cristallo in questo tubo d'acciaio dall'altezza di un metro e mezzo circa. In questo apparecchio le lenti di cristallo, che non lasciano passare i raggi degli elettroni, vengono sostituite da semplici bobine circolari percorse dalla corrente e che agiscono sui fasci di elettroni allo stesso modo delle lenti sui raggi del sole. Una prima bobina dirige i fasci di elettroni sull'oggetto da esaminare, una seconda ne forma una immagine provvisoria, ed infine una terza bobina proietta questa immagine gigantescamente ingrandita su di uno schermo luminoso oppure su di una lastra fotografica.

Aggiungiamo che nell'interno dell'istrumento regna un vuoto quasi assoluto; vuoto indispensabile alla propagazione dei raggi elettronici.

Attualmente lo schermo magico del Supermicroscopio fornisce delle immagini ingrandite 30.000 volte. Ma queste immagini sono di una nitidezza tale che possono benissimo fornire poi degli ingrandimenti fotografici maggiori, cinque volte cosa che permette di esaminare infine gli oggetti ingranditi in complesso 150.000 volte.

A questo modo la potenza dei migliori microscopi di ieri si trova superata di colpo di ben 75 volte.

Un mondo svelato

Muniti di questo meraviglioso istrumento, gli occhi dello scienziato attento alle sue ricerche, possono così penetrare nel mondo dell'infinitamente piccolo e la scienza raggiungere le frontiere di un universo del quale nessun occhio umano ha potuto sin'ora svelare i molti misteri. Oggi, grazie al supermicroscopio, degli esseri e degli oggetti, di un ordine di grandezza d'un milionesimo di millimetro, sono divenuti visibili.

Questi esseri e questi oggetti che, qualunque sia la loro forma appaiono come dei punti estremamente confusi sotto le lenti abituali dei comuni microscopi, rivelano invece tutti i loro segreti al supermicroscopio; si vedono, per così dire «fino al midollo dell'osso». In effetto si può esaminare il loro organismo integrale ed anche l'interno del loro corpo.

Quantunque siano piccolissimi, questi batteri sono nondimeno tanto dei veri giganti se paragonati con gli esseri detti ultravisibili che provocano le più gravi malattie, come la rosolia, la grippe, la rabbia. Fino ad ora, nessun mezzo d'ingrandimento era stato sufficientemente potente per farci vedere questi velenosissimi esseri lillipuziani. E la loro stessa natura corpuscolare non era che una ipotesi. Ora, con l'aiuto del supermicroscopio essi si possono studiare ed in tutti i loro particolari. Allo stesso modo dei cristalli invisibili, delle particelle infime della materia vivente od organica, svelarono i loro misteri all'occhio elettrico del supermicroscopio.

L'esame dei batteri attraverso una dei sensibilissimi occhi del supermicroscopio e ritenuti finora invisibili

Tutto un nuovo universo che fino ad oggi sembrava inaccessibile, grazie alla nuova scoperta della scienza e della tecnica è oggi alla portata dell'uomo per il suo benessere e per un sempre maggiore avvenire del progresso.

Desiderato Papp

(Proprietà riservata per l'Italia di Stampa Sera).

STAMPA SERA — ULTIME

450.o annuale della scoperta del Nuovo Mondo

Un monumento a Colombo sulla spiaggia dello sbarco

Un gigantesco faro sorgerà a San Domingo sui resti del Grande

Trujillo (S. Domingo), venerdì sera.

(S.I.A.) L'isola di San Salvador del gruppo delle Bahama, la prima terra avvistata, il 12 ottobre 1492 da Cristoforo Colombo nel suo viaggio verso il Nuovo Mondo, si prepara a celebrare solennemente il 450° anniversario della scoperta dell'America.

Un comunicato del quale fanno parte le più alte personalità delle Indie Occidentali, si propone di erigere un grandioso monumento al navigatore genovese a Guanahani (San Salvador). All'erezione del monumento è stata designata la spiaggia dove si vuole sia sbarcato Colombo e i suoi compagni di navigazione.

La commissione artistica, d'accordo con le autorità locali, ha già fissato lo spazio riservato alla statua e alla sistemazione della zona circostante. Per la scelta dello scultore e dell'architetto, cui affidare l'esecuzione del grandioso monumento, verrà indetto un concorso internazionale.

L'iniziativa sansalvadoriana fa degno riscontro a quella della Repubblica di San Domingo, dove si sono già iniziati i lavori di costruzione del faro monumentale a cui sarà affidata la custodia dei resti di Cristoforo Colombo, esumati il 16 marzo u. s. dalla cripta della cattedrale di San Domingo e racchiusi attualmente in un'urna custodita nella stessa cattedrale.

PERCHE' WALLYS NON VOLA

"In treno se son nervosa tiro il campanello d'allarme,,

Parigi, venerdì sera.

I giornalisti americani che hanno fatto la prima traversata dell'Atlantico a bordo del «Clipper» ed ora si trovano a Parigi, sono stati invitati dal Duca e dalla Duchessa di Windsor che hanno voluto raccogliere dalla viva voce dei giornalisti stessi informazioni sul viaggio dei Sovrani britannici al Canadà e negli Stati Uniti.

Uno di questi giornalisti, e più precisamente miss Inez Robb, che aveva seguito il viaggio regale dal principio alla fine, ha confermato che esso si era svolto in una atmosfera calorosa. Viaggio splendido, insomma, che ha avuto per solo inconveniente quello di essere eccessivamente faticoso.

— Eravamo talmente esausti — ha detto — che ad un certo momento per poco non abbiamo telegrafato a Vostra Altezza per dirvi che avete avuto un'ottima idea, rinunciando al mestiere di Re!

E l'ex-re Edoardo VIII non ha potuto trattenersi dal ridere davanti a questo atto poco protocollare, ma di ottimo gusto americano.

Parlando delle accoglienze riservate al Re suo fratello, il Duca ha aggiunto:

— E' stato davvero un ricevimento magnifico; esso è meravigliosamente riuscito. Nessuno dei miei viaggi è stato così difficile come questo del Re. I miei viaggi più lunghi sono stati intramezzati da molti periodi di riposo. Invece mio fratello ha viaggiato quasi senza fermarsi mai.

Il Duca e la Duchessa, che sembravano molto desiderosi di recarsi in America, rivolsero mille domande ai giornalisti sugli amici residenti negli Stati Uniti e sul viaggio del «Clipper».

— Perchè non tornate al vostro Paese natale — ha chiesto un giornalista alla Duchessa.

— Perchè ho paura di voi — rispose francamente la signora. — Eppure avrei tanto piacere di rivedere mio zio a Baltimora.

— E, se andrete, prenderete l'aeroplano transatlantico? — chiese qualche giornalista.

— No — rispose pronta la Duchessa. — Io non volerò mai, perchè ho orrore di trovarmi rinchiusa. In un treno, se divento un po' nervosa, ho la risorsa di poter fare agire il... campanello di allarme! Impossibile, invece, in un aeroplano.

Colonialismo umanitario...

La pena del pepe e del bastone agli indigeni della Sierra Leone che non pagano le esose imposte

Londra, venerdì sera.

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto al Ministro delle Colonie se è vero o no che la situazione economica della popolazione indigena della Sierra Leone sia così grave che alcune madri hanno offerto in vendita i loro figli per poter pagare le tasse imposte dall'amministrazione britannica.

Il deputato interrogante ha sostenuto di aver avuto tale informazione da persona che è a conoscenza «de visu» della situazione locale ed ha aggiunto che in altri casi a lui noti è stata applicata la pena del bastone e quella del pepe agli indigeni che non avevano pagato le tasse.

I giornali dicono che il supplizio del pepe consiste nello sfregare tale droga sulle parti più sensibili del corpo, quali gli occhi le mucose nasali o altre che facilmente si indovinano.

Sir Thomas Inskip ha risposto, in sostituzione del collega Mac Donald, smentendo che vi siano state vendite di bambini, ma ha ammesso che i contribuenti morosi sono stati maltrattati.

Gli scavi archeologici di Albenga

Albenga, venerdì sera.

Negli scavi archeologici effettuati a cura della Sezione Ingauna e Intemelia della R. Deputazione di Storia Patria, in località San Calocero sono venuti alla luce pregevoli cimeli dell'epoca romana (vasi, iscrizioni, frammenti di suppellettili varie) nonchè urne funerarie del I secolo d. C., quando ancora vigeva il rito dell'incinerazione.

Vennero pure alla luce numerose tombe risalenti al periodo paleocristiano (IV secolo). Gli scavi, diretti dal prof. Nino Lamboglia, sono stati visitati anche da S. E. il Prefetto di Savona.

Puntura da un'ape

Franklin Roosevelt, figlio del Presidente americano, in un locale notturno di New York. La puntura di un'ape all'occhio non gli impedisce di darsi al ballo

DOPO LE NOZZE D'ARGENTO

A proposito del divorzio del Principe Aage di Danimarca

Ricordi torinesi di venticinque anni fa

La notizia riportata dai giornali di stamane e largamente data dalla stampa francese, che il Principe Aage di Danimarca sia brigando attivamente per ottenere il divorzio, ha vivamente interessato in modo particolare la nostra Torino che si era a suo tempo appassionata alle nozze le quali concludevano un soave e drammatico romanzo d'amore, sorto fra opposizioni serrate e lietamente superate. La consorte del Principe Aage di Danimarca, ora divorziata, è infatti torinese: la contessa Matilde Calvi di Bergolo che è ammirata ed amata da tutta l'aristocrazia e la borghesia torinese, per le sue squisite doti signorili, d'intelletto e di cuore, per la sua dignità altissima di madre.

Il 17 gennaio 1914

Un'aureola di simpatia vivissima, di stima profonda ha sempre circondato e circonda la nobilissima dama che trascorre molta parte dell'anno nella nostra città. E' superfluo dire che il divorzio dall'illustre signora, è voluto soltanto dal Principe Aage e per ragioni sue personali che non riguardano nè intaccano per nulla la contessa Matilde Calvi di Bergolo. E' il Principe che vuol essere libero per proprio conto onde seguire le vicende della sua vita, legata finora al servizio della Francia nella Legione straniera al Marocco, attratto anche dal miraggio delle nozze con la multimilionaria Gould di Castellane di Talleyrand trasferitasi da due mesi in America da Parigi.

Torino ricorda ancora quel 17 gennaio 1914, venticinque anni or sono, quando nella cappella della villa Calvi nella nostra città si celebrarono le nozze fra il Principe Aage e la bellissima contessina Matilde, il cui padre, conte di Bergolo, era stato ambasciatore d'Italia a Copenaghen. Il 2 febbraio successivo, veniva celebrato il matrimonio civile, fatto in omaggio alle leggi italiane, mentre in Danimarca non esisteva che il matrimonio religioso. L'annuncio del matrimonio era stato dato sulla «Gazzetta Ufficiale» danese, nella consueta forma colla quale il Re annunciava ogni matrimonio riconosciuto dei principi reali. Il Re era Cristiano X, salito al trono di Danimarca nel 1912 in seguito alla tragica morte del Sovrano, avvenuta sulla pubblica via in Amburgo il 14 maggio; egli era fratello del Principe Valdemaro, padre dello sposo Aage.

Come sorse l'amore

Il Principe Aage aveva allora 26 anni; sua madre era la Principessa Maria d'Orléans, di religione cattolica; il padre invece era di religione luterana. Aage Cristiano Alessandro Roberto era nato a Copenaghen il 10 giugno 1887 ed aveva tre fratelli minori di lui: Axel, Erich, Viggo e una sorella, Margherita nata nel 1895.

La conoscenza e quindi l'amore tra Aage di Danimarca e Matilde di Bergolo erano nati a Copenaghen, quando il Conte di Bergolo vi era Ambasciatore d'Italia. Il giovane Principe frequentava i ricevimenti dati dall'Ambasciatore nostro e presenziati dalla più alta società: fu così che Aage e Matilde si legarono dapprima con vivissima simpatia, divenuta presto amore.

Quando l'Ambasciatore tornò, con la famiglia, in Italia, per essere collocato a riposo causa l'età, i due giovani soffersero pel distacco, ma continuarono a scriversi mantenendo vivissimo l'idillio gentile. Il Principe Aage venne più volte a Torino per visitare la Contessina Matilde, stringendo amicizia coi tre fratelli di lei. La madre, Contessa Anna Guidobono Cavalchini Roero San Severino, apparteneva alla più autentica antica e stimata aristocrazia piemontese: dopo qualche difficoltà acconsentì che i due si sposassero. La contessina Matilde era nata a Buenos Aires durante il soggiorno fatto colà dal padre quand'era segretario della Legazione italiana; da Copenaghen era tornata a Torino nel 1912 dove brillava nell'alta società per la sua bellezza, la grazia squisita, la educazione alla cultura severa ed agli sport. Il matrimonio dei due giovani fu festeggiatissimo in tutti i saloni della nostra aristocrazia: e si ricorda ancora il meraviglioso ricevimento dato in loro onore, quando essi lasciarono Torino, nel palazzo patrizio della Contessa Paola Dalla Valle di Pomaro zia della sposa e dama d'onore della Regina.

Dopo un breve soggiorno a Torino e Milano, gli sposi, prima di recarsi in Danimarca a trascorrere la loro vita, fecero un viaggio al Marocco dove furono ricevuti dal Principe Valdemaro di Danimarca, padre dello sposo e che ricopriva laggiù una carica militare. Pochi anni dopo il Principe Aage si stabiliva egli pure al Marocco, con un alto grado nella Legione straniera. Nasceva intanto un figlio, Sergio di Danimarca Calvi di Bergolo.

La Principessa Matilde veniva sovente a trascorrere qualche mese a Torino ed in Piemonte in famiglia, mantenendo vivi i contatti con l'aristocrazia e con le migliori famiglie, dalle quali mai fu dimenticata, godendone sempre la schietta ammirazione ed affezione che tuttora la circonda. Comunque si concludano le pratiche avviate ora dal Principe Aage, la Contessa Matilde Calvi resterà nella nostra città fatta segno alla generale ammirazione per le squisite virtù famigliari e sociali di cui fu sempre nobilissimo esempio.

Il Principe Aage e la consorte Principessa Matilde all'epoca delle nozze

Un mietitore di Rovigo accecato da una spiga

Rovigo, venerdì sera.

Il contadino Roberto Rizzo di Vittorio, di anni 31, abitante a S. Apollinare, mentre era intento a mietere nella località «Rezzina» di proprietà dell'agricoltore Giordani di Pontecchio Polesine, si produceva accidentalmente, con una spiga, una lesione all'occhio destro.

ROMANITA' DEL POLESINE

E' stato scoperto ad Adria un lungo tratto dell'antica via "Popilia,,

Rovigo, venerdì sera.

Un'importantissima scoperta è venuta in questi giorni ad aggiungersi all'abbondante patrimonio storico-archeologico che documenta l'origine romana del Polesine.

Nelle indagini compiute a sud di Adria, indagini iniziate allo scopo di riconoscere le vie imperiali colleganti la città con Ravenna e Bologna, si è potuto infatti accertare la presenza di un largo argine rettilineo fiancheggiato da due profondi fossati, tipico delle vie romane dell'Italia settentrionale.

L'argine è situato a nord di Bottrighe, nella cosidetta «Valle dell'Inferno», ed è in diretta corrispondenza con la storica basilica adriese della Tomba presso la quale venne, nel secolo scorso, scoperto ancora nel luogo originario la celebre «miliare» del Console Popilio, portante il numero delle miglia del percorso Adria-Rimini.

La scoperta, dovuta al camerata Alessio De Bon, noto studioso di topografia romana del Veneto, consente ora di ricostruire l'aspetto della via Popilia, sinora ancora sconosciuto.

Della scoperta è stata data notizia al sovraintendente alle Antichità del Veneto, prof. Giovanni Brusin, che si è recato immediatamente sul luogo per le constatazioni e gli accertamenti del caso.

Il Raduno nazionale dei motociclisti sui campi di battaglia

Gorizia, venerdì sera.

Il 2 luglio prossimo avrà luogo un raduno nazionale motociclistico sui Campi di battaglia, al quale parteciperanno oltre duemila motociclisti e i reparti mobili dei Comandi dei Corpi d'Armata di Udine e di Trieste.

Alla manifestazione, che culminerà con un rito alla memoria dei motociclisti caduti in tutte le guerre, S. E. il Segretario del Partito sarà rappresentato dal vicepresidente del *Coni*, luogotenente generale, consigliere nazionale Alessandro Tarabini. Posti in palio per questa grande rassegna motoristica, che avrà il suo centro naturale in Gorizia, artistici premi inviati dal Principe di Piemonte, dal Duca d'Aosta, dal Duce, dal Segretario del Partito e dai Marescialli Badoglio, De Bono e Balbo.

Premi speciali verranno attribuiti ai motociclisti maggiormente decorati in Africa e in Spagna, nonchè alle formazioni che giungeranno dai centri più distanti.

La condanna del proprietario di una mucca che uccise una contadina con una cornata

Gorizia, venerdì sera.

Il 24 settembre scorso, in quel di San Daniele, una mucca staccatasi dal gregge e capitata su un sentiero di campagna, colpiva con una tremenda cornata al basso ventre la contadina Caterina Jazbec di anni 50, riducendola in gravissime condizioni, tanto che dopo qualche giorno di degenza all'ospedale, la donna cessava di vivere.

Contro il proprietario dell'armenta venne elevata denuncia per omicidio colposo in quanto, lasciando il quadrupede senza sorveglianza, aveva determinato la disgrazia. Comparso ieri a giudizio, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a un'ammenda.

Gli zucchini micidiali

Adopera arseniato di piombo credendolo farina

Sette persone còlte da sintomi di avvelenamento

Treviso, venerdì sera.

La sessantasettenne Margherita Guidotto preparava l'altro giorno per colazione un piatto di zucchini fritti che prima di immergere nell'uovo avvolgeva per errore, anzichè nella farina, in un cartoccio di arseniato di piombo.

A tavola, il sapore degli zucchini veniva trovato un poco strano, ma non sgradevole cosicchè i commensali, che attribuivano il gusto alla frittura fatta piuttosto celermente, facevano molto onore al piatto. Durante la notte però accusavano forti dolori e segni di malessere generale.

Per il tramite di una famiglia vicina veniva allora avvertito un sanitario e le sette persone che avevano partecipato alla colazione dovevano venir d'urgenza ricoverate all'ospedale civile con sintomi di avvelenamento. Le loro condizioni, dopo il pronto intervento medico, non presentano tuttavia serie preoccupazioni.

L'orribile fine di un operaio strangolato dalla leva di una macchina

Varese, venerdì sera.

Di una tragica fine è rimasto vittima il capo meccanico Giovanni Sala fu Carlo, di anni 58, alle dipendenze di una fabbrica di birra.

Mentre era intento a verificare il funzionamento di una macchina, veniva colpito sotto il mento da una leva di carico, sollevato in alto e spinto contro la retrostante traversa in legno: l'infelice rimaneva così col collo preso in una morsa terribile.

Quando venne liberato il poveretto era già agonizzante e pochi minuti dopo decedeva per soffocamento dovuto a strangolamento.

Camion che precipita da 8 metri in un torrente

L'autista annegato

Cuneo, venerdì sera.

Mentre sulla strada Sampeyre-Casteldelfino, in alta valle Varaita, l'autista G. Batta Musso fu Biagio, d'anni 28, da Beinette, pilotava un autocarro vuoto diretto a Costigliole Saluzzo, presso il ponte a valle sul Varaita, in località Torrette, per cause non ancora accertate, è precipitato da una altezza di 7-8 metri, nel sottostante torrente.

Nella caduta il poveretto, a causa del violento colpo, perdeva i sensi e annegava.

Cinque persone in lite per un canarino

Treviso, venerdì sera.

Causa di una complicata vicenda giudiziaria è stato un innocente canarino che certa Teresa Carraro, una popolana di Asolo, custodiva in una gabbietta.

Una mattina, il canarino non venne più trovato e la Carraro, senza tanti preamboli accusava del furto certo Angelo Gazzola. In una violenta discussione la Carraro investiva il presunto ladro picchiandolo poi anche con una certa durezza aiutata nella bisogna dai figli Giuseppe ed Ennio; mentre dalla parte del Gazzola giungeva in rinforzo il fratello. Il Gazzola restava il più malconcio.

La faccenda è finita in Tribunale, dove il giudice ha assolto tutti per insufficenza di prove.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

La prima prova del campionato ciclistico italiano

Al Giro della Campania si inizia la competizione per la maglia tricolore

Il titolo di campione italiano assoluto su strada si disputerà quest'anno in tre prove: la prima domani a Napoli, la seconda il 16 luglio a Roma, la terza il 14 agosto a Varese. E' evidente che i tecnici federali hanno creduto opportuno accentrare nel mese precedente il campionato del mondo la triplice disputa di quello nazionale come a preparazione e selezione degli uomini che dovranno tentare di riportare in Italia il titolo che più non ci appartiene dal 1932, anno della terza vittoria di Binda, a Roma. Il criterio è per lo meno discutibile e per più ragioni, ma, a cose fatte, non rimane che accettarlo, con l'augurio che si dimostri indovinato.

Una posta importante

Come è discutibile quello della triplice prova è assolutamente condannabile quello della classifica a tempi che noi, unici al mondo, abbiamo introdotto quest'anno, non so su consiglio di quale tecnico. Ma vedrete che l'anno venturo, sempre alla ricerca del meglio, qualcosa sarà modificato del sistema attuale.

Il Giro della Campania, dunque, che si disputa domani, sarà il primo dei tre passi per l'attribuzione di quella maglia tricolore che Bizzi detiene per esserseIa attribuita a Treviso in una volata che sollevò, vi ricordate, reclami e discussioni e che fu senza dubbio la più forte, ma non l'unica, ragione per la quale, dopo soli due anni di esperimento della prova unica, si è tornati al sistema delle più prove. Perchè lo ammetteremmo la testa che se a Treviso avesse vinto Bartali, il sistema non sarebbe stato modificato.

La posta, dunque, è importante, ma, anche senza di essa, la gara napoletana sarebbe stata nutrita di molti e sostanziosi motivi d'interesse. Le tre prove in linea sinora disputate e il Giro d'Italia hanno posto sul tappeto elementi sportivi e tecnici veramente eccezionali, che dovranno essere sviluppati nelle rimanenti gare della stagione, non escluso il campionato del mondo. Le tre vittorie di Bartali nella Milano-Sanremo, nel Giro di Toscana e nel Giro del Piemonte possono lasciar pensare ad un'assoluta supremazia del corridore fiorentino proprio nel campo in cui, fino all'anno scorso, egli trovava avversari che sapevano spesso frenare il suo impeto di conquista: in quello delle corse in linea. Nell'altro, invece, in quello delle corse a tappe, che sembrava suo esclusivo dominio, egli è stato battuto. In altre parole, abbiamo visto nella stagione in corso un Bartali diverso da quello che conoscevamo. [illegible] che i suoi più diretti avversari battuti a Sanremo, a Firenze e a Torino possono accampare delle scusanti, [illegible] convinto che la sconfitta impostagli da Valetti non è tutta colpa sua; c'è un po' di vero da una parte e dall'altra; ma i risultati sono quelli che contano e, in base ai casi, Bartali parte favorito anche domani.

I protagonisti della prova

Appunto per questo si concentreranno su di lui i propositi aggressivi di quanti vogliono e possono interrompere la sua serie di successi. Di Valetti, per esempio, fatto più ardito dalle vittoriose imprese sul Terminillo, a Gorizia e sul Tonale, e più che mai convinto che Bartali è un avversario che si può battere anche in una corsa in linea. Egli arriva persino a dirvi che, superata quella naturale titubanza a gettarsi nel vortice di una volata, egli vuole lottare con il grande rivale anche sul traguardo e non si dà affatto battuto a priori. E' mia impressione che Valetti presuma troppo dei suoi progressi in velocità; ma esso non toglie e non menoma la fiducia con la quale la maglia rosa affronta la prova di domani.

Un altro conto da aggiustare con Bartali lo ha Bizzi. La maglia tricolore è il pomo della discordia e della rivalità fra i due toscani; ma neppure il ricordo della volata di Bologna è svanito in entrambi; e, in sostanza, non so chi potrebbe giurare sul risultato di un incontro in velocità fra i due al termine di una corsa su strada. Bizzi, poi, deve ancora avere la bocca amara per quei cento metri che Bartali gli ha preso sulla Rezza al termine del Giro del Piemonte e per la beffa della catena che gli ha troncato l'inseguimento con Del Cancia.

Una parola da dire nel confronto tra questi tre pezzi grossi ce l'ha anche Cinelli. Nella famiglia grigiorossa egli è un po' un appartato, chè Valetti ha ragione di essere più grato a Bizzi che a lui per quello che ha fatto nel Giro d'Italia. E Cinelli farà la sua corsa, certamente senza preoccuparsi dei compagni di squadra, fidando solo nella sua ferrea difesa e in quello spunto di velocità col quale potrebbe mettere d'accordo tutti. Vicini, specie dopo il Giro di Toscana, era non poco seccato della diceria secondo la quale egli avrebbe intenzionalmente fatto il giuoco di Bartali. Nel Giro d'Italia, quando ha potuto, ha dimostrato di non aver molti riguardi per costui. Il cesenate, che non è ancora riuscito ad apparirci nella forma del Giro di Francia del 1937, e che nella stagione non ha raccolto le soddisfazioni che si meritava, è già accasato per l'anno prossimo — salvo mutamenti — con Valetti. Vi stupirebbe che egli preferisse una vittoria del piemontese a quella del toscano nel Giro di Campania?

Del Cancia è parso in notevole progresso nel Giro del Piemonte. Anch'egli ha fatto la prima metà dell'annata un po' nell'ombra; è molto probabile che faccia la seconda in piena luce.

Questi dovrebbero essere i protagonisti della prova di domani, anche se non mi stupirebbe di vedere assumere tale ruolo da un Magni, da un Cottur, da un Bervadei, da un Bonomi, da un Simonini.

Si può prevedere una linea di sviluppo della gara? Sino a un certo punto mi pare di sì. La distanza non è eccessiva (258 km.), ma sarà resa più dura dai primi calori estivi. Il tracciato è vario, tormentato, il fondo non tutto asfaltato. Ma due caposaldi emergono dal profilo altimetrico: la salita di Pratola Serra, a 110 chilometri, e quella di Torre di Chiunzi, a 193. Non è possibile pensare che la prima dia la decisione della corsa; darà tutt'al più, una buona selezione, sul cui mantenimento ho i miei dubbi. A mio avviso, i 181 chilometri che conducono a Maiori, cioè ai piedi della salita di Chiunzi, serviranno, più che altro, a far maturare gli effetti della fatica, a ridurre le risorse, a eliminare le unità che non contano.

Il vero vaglio tecnico, la lotta che preparerà il risultato si svolgerà quasi certamente sulla seconda salita. Bartali sarà senza dubbio uno degli attaccanti più decisi. Ma spingerà il suo sforzo sino a rimanere solo e tentare una fuga di 65 chilometri, o si limiterà a liberarsi degli avversari che egli teme in volata? La prima ipotesi mi pare molto ardita; comunque, la sua realizzazione presupporrebbe una netta, schiacciante superiorità del campione di Legnano; sulla quale io non giurerei. La seconda nasconde per Bartali non pochi pericoli; primo, fra tutti, quello di trovarsi, per esempio, in compagnia di un Valetti o di un Vicini niente affatto disposti a collaborare con lui nella fuga in attesa del ritorno dei compagni di squadra più veloci. In altre parole, molto dipenderà dalle intenzioni di Valetti; se, cioè, egli vorrà fare una corsa personale o penserà agli interessi di marca. Nel primo caso è compreso quello di un tentativo di Valetti tipo Tonale. Allora potremmo anche vedere un Bartali isolato, anzichè nella fuga, nell'inseguimento.

Tutte queste varie ed opposte prospettive, ognuna delle quali ha il suo fondamento di possibilità e di logica, dimostrano di quali e quanti fattori atletici e tattici sia ricca la gara e giustificano la mia ritrosia a formulare qualsiasi pronostico. Dare favorito Bartali sarebbe la cosa più naturale e più spiccia. Ma non credo che egli avrà domani la vita tanto facile. Lo spirito di asprezza, se pur sana rivalità cui i precedenti della stagione ha dato esca e il miraggio di una maglia tricolore e di una azzurra, che potrebbe essere prima ipoteca su una iridata, indurranno i migliori a ribellarsi al riconoscimento della superiorità del tre volte vincitore e a battersi con strenua combattività. Ne dovrebbe uscire una gara, specie nel finale, scintillante e appassionante. Speriamo ne esca anche un risultato limpido e un vincitore degno.

Giuseppe Ambrosini

La preolimpionica ippica a Torino

Con la prova di addestramento si è iniziato stamane in Piazza d'Armi il Concorso preolimpionico di equitazione di Torino, a cui partecipano i rappresentanti di sei Nazioni. Della gara, a cui ha assistito S. A. R. il Principe di Piemonte, presentiamo queste due fotografie che mostrano (sopra) il romeno cap. Tudoran mentre riferisce ai suoi colleghi le impressioni sulla prova appena compiuta e (a lato) il tedesco maggiore Lippert mentre saluta prima di cominciare la gara.

Pedalate fuori gara

Caso unico

E' la terza volta, dunque, che Speicher vince il campionato di Francia, e, [illegible] non ha mai potuto [illegible] subito dopo la [illegible] d'onore con la maglia tricolore. [illegible] Dr. Speicher [illegible] il [illegible] federale [illegible] mente conquistato. Un bel caso!

Un corridore... volente

L'olandese Slaats è, senza alcun dubbio, un corridore che va forte e che fa molta strada. Il famoso ed eclettico campione che fu primatista mondiale dell'ora senza allenatori, che forma, con il suo connazionale Pellenaers — ex-campione del mondo dilettanti su strada — una delle più forti e ricercate coppie e che corre anche dietro grossi motori ha, in questo giorni, stabilito un primato in fatto di chilometri compiuti. Precisiamo però subito che non c'è trattato di distanze coperte in bicicletta. [illegible] Vattro non vale?

Niente «Tour»

Evidentemente il ricordo del Giro di Francia 1934 deve ancor oggi, essere bruciante per Speicher. Specie il pensiero della famosa fotografia pubblicata dall'«Auto» in prima pagina, ritraente il campione... intento a farsi trainare, dev'essere rimasto nel gozzo a Speicher. Il quale, appena sceso di macchina, dopo la vittoria, ha detto chiaro e tondo, al microfono, che «jamais» avrebbe ritentata la sorte nel Giro di Francia. Che si tratti di un «jamais» autentico o di quelli... soliti? Vedremo.

La squadra torinese di polo esordirà fra pochi giorni nei Campionati nazionali

Nei giorni 1, 2, 3, 4 luglio si disputeranno, come è noto, a Torino gli annuali campionati nazionali di polo a cavallo.

In questa occasione avremo l'esordio della squadra del Circolo del Polo di Torino di recente costituita.

Con ogni probabilità la comporranno i seguenti giocatori: Geisser, Di Collobiano, Di Bagnolo, Perrone di San Martino e Franco.

La squadra torinese si incontrerà sul campo appositamente approntato in Piazza d'Armi con quella degli Ufficiali di Brioni, e con quella romana della Milizia e del Circolo del Polo, che sono le sole esistenti in Italia.

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Lo spettacolo incomincia...

Da anni e anni frequentiamo il teatro, e possiamo dire di essere, in argomento, smaliziati; e pure tutte le volte che si apre il velario proviamo una impercettibile emozione. Orgasmo? senso di un lieve mistero che sta per avere inizio? curiosità di quella finzione in cui l'uomo si trasfigura, diventa personaggio e maschera, assume aspetto magico e propiziatorio? Non sappiamo; ma certamente v'è in quell'attimo, mentre le due tende scorrono con lieve fruscio, e la sala si acqueta, una sospensione, una specie di deliziosa incertezza. (Apriamo una parentesi, perchè quella sala che si acqueta è un tratto di maniera. Anzi, proprio quando il velario si schiude la sala incomincia ad agitarsi, ed è un fottare di gente che entra, uno scalpiccio fragoroso, uno sbatacchiar di sedili: il pubblico non vuole dunque adattarsi ad essere puntuale? E non c'è proprio modo di fargli intendere il dover suo? Perchè non si chiudono le porte a spettacolo incominciato? Perchè si devono costringere gli attori a recitare per venti minuti in piazza? Che rispetto è questo dell'arte loro? E perchè gli spettatori che sono venuti a tempo devono perdere venti minuti di commedia? Possibile che tra tante cose che funzionano perfettamente, precise e disciplinate, l'ingresso a teatro non debba funzionare? Pare inverosimile! Ma chiudiamo la parentesi e riprendiamo il discorso).

Orbene in quell'incertezza, in quella sospensione si deve riconoscere l'autentico stato d'animo introduttivo allo spettacolo; anzi alle sorprese, varie e complesse, dello spettacolo. Cade un limite, si scopre un gorgo, tra l'ombra e l'aria lucente della ribalta, pieno di fantasia; lo spettatore sta un istante, dubitoso, sulle soglie di quel mondo, e vi si interna poi, cauto ed entusiasta. Così il discepolo si appressa all'opera di alchimia, all'evocazione, ai sortilegi del Maestro, alle esperienze di una scienza occulta. Ora appariranno i fantasmi, o paurosi come quelli dell'oltretomba e della tragedia, o dolcissimi e affettuosi come quelli della commedia e di un lontano fragrante mattino di primavera, quando si era fanciulli e si sognavano, tra giardini in fiore, apparizioni di creature umane, e un po' più che umane. Si può essere scettici, ironici, indifferenti fin che si vuole; ma la bizzarra suggestione di quelle tavole di palcoscenico che affondano in uno spazio per dir così metafisico, tutto poetico e immaginoso, e rinascono prato, bosco, castello, sala del trono, città, marina, è suggestione irresistibile. Mentre state lì ad accorgervi che sono legno polveroso, tela dipinta, e vedete in un angolo la manica di un pompiere, e nell'alto una corda della macchina di scena penduta e come sperduta, mentre riconoscete tutta la miseria di questo trucco, di questa posticcia teatralità, l'incanto pur si opera; e, senza che ve ne rendiate conto, già scoprite il marmo ov'è la carta, la fronda ov'è una rete pitturata, le Dee ove passano quelle piccole attrici che un'ora fa erano con voi in trattoria. Non si ama il teatro se non lo si vede e lo si accetta così, se non si crede a questa sua contraddittoria, fuggente realtà. Chi fa lo schizzinoso, chi non riesce a non accorgersi che qui c'è una toppa, là una lampadina che traspare dallo scenario, chi non sa illudersi non ama il teatro. Che si palesa e rivela là ove fervida regna l'ansietà.

Un'ansietà di ascoltare, di vedere, di sapere come la va a finire, un'ansietà di sogni di poesia, e di quelle cose concrete e immaginose che sono l'attore truccato, l'attore ancora un po' uomo e già un po' fantasma, la scenografia deliziosamente realistica e irreale, la voce del suggeritore, il riepilogo dell'attrice che fa la bambina, delle due comparse che simulano un esercito, delle onde del mare che sono una tenda [illegible] agitata... Ansietà, amore; se l'animo dell'uomo incontro alla grazia e al mistero della rappresentazione, se una sollecitazione, un fascino interiore attrae e si accorda alle immagini che hanno da sorgere nello spazio della scena, allora si ha la gioia perfetta del teatro, che è un gustare tutto del teatro, l'illusione creata e il trucco che la crea, la scena e il retroscena, la rappresentazione alle prove. Se non vi fosse il caduco, l'incerto, il contraddittorio a teatro, il piacere per l'amatore sarebbe a metà. Quel fatto che il pubblico imbronciato — vi sono sere in cui tutto il pubblico è imbronciato — prende malamente uno spettacolo delizioso, e che la sera dopo lo stesso pubblico non più imbronciato, anzi ilare, festoso, ottimista, fa la più lieta accoglienza a una farsetta, il fatto che cose belle, gentili, cose di sogno posson passare fra il freddo e l'ostilità degli spettatori, e che lo scotto odioso, tutto falsità e gridi, del primo attore sempre ottenga clamore di consensi — ma voi ci si rincantuccia, e si pensa che quei sogni dovranno pure un giorno o l'altro ipnotizzare la folla, e infatti, un bel giorno, ci si riesce, parli Shakespeare o Tasso, Sofocle o Goldoni —, il fatto, insomma, di tutte queste contrastate miserie e degli splendori e della vanità della vita teatrale, ne costituisce proprio la ragion psicologica, l'interesse patetico e inesauribile.

Cari tutti voi, attori illustri e poveri guitti, bravi attori e attori senza fortuna, cari voi, ch fulgori della ribalta, e buca del suggeritore, e fioccare di papere, cari anche voi, spettatori difficili, che non si sa bene come prendervi, ed ora decretate incredibili successi, ora v'avventate contro capolavori, e certe sere, se non sapeste che l'Amleto è l'Amleto, povero Amleto! — cari, tutti insieme, al nostro cuore, chè tutti insieme voi siete il teatro, voi create il grande e curioso fenomeno del teatro, che si giustifica, sì, per l'arte raggiunta, per la poesia rivelata, ma che si ama poi nella sua diversità e inconseguenza e inafferrabilità quotidiana e pratica. Proprio là ove chi capita a teatro per caso, una volta tanto, s'impermalisce, si sdegna, l'amatore del teatro può trovare una deliziosa raccolta e segreta di motivi fantastici e di sensibilità umana. Questo attore non sa recitare, grida quel frequentatore saltuario ed esigente, ma l'amatore sa che anzi quell'attore cerca stasera d'essere più se stesso, più originale e acerbo e vivo, e perciò così tentenna e brancola sulla parte, e getta qui un bagliore e là un'ombra. Questo spettacolo è un successone, questo spettacolo non va alla fine, osserva sentenzioso, dopo il primo atto, lo spettatore di una sera sola, e l'amatore sa che invece è bene non far pronostici, chè nell'aria del teatro c'è sempre qualcosa di imprevedibile. Il teatro è questo: una cosa viva, che non si sa bene quanto e fino a che punto sia vitale. Cosa viva, creatura che nasce, si sviluppa e muore sotto i nostri occhi rapiti o dispettosamente spalancati; e perciò è così difficile, per chi l'ama, staccarsene, e perciò, pur nelle sue miserie, come una creatura umana vi affascina e vi lega. Per giungere a un grande spettacolo di poesia si deve passare per molti corridoi bui, e per scalette e sottoscale; ma in quel buio, rotto da pallide luci di servizio, par trepida, celata, l'ansietà di ciò che ha da nascere, della rappresentazione che a un tratto balzerà alla ribalta come in un'aura [illegible] rata di Parnaso, e per questa segreta attesa l'animo dell'amatore di teatro è sempre fervido e amoroso, è sempre pronto a gustarsi, come gioia riservatissima, ogni pur minima futilità della vita di scena...

malvolio

E. M. I.

Domani sera: "Il Trovatore" al Teatro all'aperto della Moda

Domani sera, alle ore 21, con la rappresentazione dell'opera *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, s'inizia l'annunciata stagione lirica all'aperto al Teatro della Moda. Questa stagione rientra nel ciclo delle manifestazioni dell'Estate Musicale Italiana ed è organizzata dalla Società del Teatro Regio, ad iniziativa del Ministero della Cultura Popolare e della Federazione Provinciale Fascista.

Il Trovatore, concertato e diretto dall'egregio Maestro Franco Ghione, avrà ad interpreti cantanti di prim'ordine quali: Maria Caniglia (Leonora), Cloe Elmo (Azucena), Francesco Battaglia (Manrico), Carlo Tagliabue (Conte di Luna), Linda Zanti (Ines), Italo Tajo (Ferrando), Angelo Mercuriali (Ruiz).

La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Teatro Regio, p.za Castello 3 (telef. 48-611), e i prezzi sono i seguenti: sedie numerate lire 16, posti di platea (non numerati) L. 8; gradinate (non numerate) L. 2 (tutto compreso l'ingresso, escluse la tassa erariale del 10 % e tassa di bollo).

ALFIERI

Replica de *I balconi sul Canal Grande* di Testoni

Con la divertente commedia *I balconi sul Canal Grande*, di Alfredo Testoni, ha ieri sera iniziato all'Alfieri l'annunciato breve corso di recite la Compagnia comica Gino Cavalieri-Emilio Baldanello la quale è stata calorosamente applaudita. Questa sera *I balconi sul Canal Grande* si replicano, mentre viene annunciata per domani sera la ripresa di un'altra bella e applaudita commedia del moderno repertorio veneziano: *Nina, no far la stupida* di Rossato e Giancapo.

MICHELOTTI

Stasera: *La regina della notte* in onore di Nora De Rios

Al Michelotti la Compagnia De Rios-Gandolfo riprende questa sera una classica operetta, e cioè la regina della notte di Walter Kollo. La rappresentazione è data in onore della soubrette Nora De Rios, che gode nel nostro pubblico molta simpatia.

PASSATEMPI

FORTEZZE ANTICHE

Disporre riga per riga le lettere nelle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine. Si leggerà, di seguito, la denominazione della fortezza illustrata.

A) 5. 6. 7. 2. 3. 4. = Brilla di luce propria — 11. 10. 9. = Nota musicale — 8. 1. = A noi.
B) 5. 6. 3. 11. 8. = La sua foglia dà la seta — 1. 2. 7. 9. 4. = Hanno foglie lunghe mangereccie — 10. = Simbolo dell'iodio.
C) 11. 8. 6. 1. = Colline di sabbia — 5. 2. 3. 7. = Traccia — 9. 10. 4. = Pronome personale.
D) 3. 4. 1. = Di persone devote — 6. 7. 5. = Avverbio di comparazione — 11. 10. 8. 9. 2. = Spiccioli.
E) 3. 4. 5. 8. 10. 11. 1. = Parti di navi destinate a stare sommerse — 7. 6. 2. 9. = Parte dell'anno.
F) 5. 6. 7. 10. 11. = Ghirlande — 2. 3. 8. 9. = Il cenare degli uccelli — 4. 1. = Negazione secca.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Serpentina:

Frin

Appendice di STAMPA SERA (84

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Pregate mia figlia di venire qui — disse Van Ottawa.

— Sì, signor professore.

Qualche minuto dopo, Nora entrava.

— Vuoi parlarmi, papà? — ella chiese.

— Sì... No... insomma volevo farti vedere questa lettera il cui aspetto non è certo comune. Vuoi leggerla tu o preferisci che la legga io? Se si tratta di una lordura o comunque di una bassezza preferisco che tu ne rimanga estranea.

— Hai ragione. Leggila dunque tu. Ma lasciami dire che non avevi bisogno della mia autorizzazione per aprirla.

— No, invece! Tu sei maggiorenne e libera di ogni tuo atto. E poi io credo di non aver mai aperto una lettera che non sia stata indirizzata a me.

Mentre parlava, tagliava col temperino la busta incriminata. Ne trasse poi un foglio bianco senza nessuna marca, di qualità mediocre.

Su questo foglio sempre col procedimento adottato per la busta, stava scritto:

Attenzione!

Qualcuno che vi ama vi avverte che si è sulle tracce [illegible] dei lavori segreti del professore Van Ottawa. Se non desiderate che dei possenti avversari vi rubino il segreto dell'oro, spogliandovi della vostra eredità, ve lo ripeto:

Attenzione!

— Diavolo! Ecco una cosa che merita attenzione — disse lo scienziato tendendo il foglio alla figlia. Che cosa ne pensi?

Lentamente Nora lesse le poche righe, poi tese di nuovo il foglio al padre.

— Penso che l'avvertimento ha il suo valore e che bisogna avvertire Helleke ed i suoi amici. E poi...

Si fermò esitante.

— Che ancora, cara?

— Bisognerà avvertire Giovanni — mormorò ella.

— Vuoi incaricartene tu?

— Sì, papà. Vorrei anche dirti qualche cosa d'altro. Posso?

— Ma certo! Perchè questa reticenza? Parla sinceramente, bambina mia, come lo hai sempre fatto...

— Altre volte, sì... Ma adesso sei diventato tanto diverso dall'uomo che eri un tempo! Ed io stessa non sono più quella di una volta! Ma non si tratta di questo, papà caro! Io penso che qui noi ci muoviamo in un cerchio assai ristretto.

— Oh! Oh! E' certo che l'Aja non è Parigi!

— Ed è non meno certo che tutti gli occhi del mondo sono fissi su di noi, che noi non possiamo fare un passo senza essere approvati, biasimati, commentati. A Parigi la curiosità invece ci lascerà in pace, ed in meno di otto giorni noi saremo dimenticati e liberi come se vivessimo nelle steppe dell'Asia Centrale. Ne concludo che dovremo rifugiarci a Parigi assai presto.

Aurelio si mise a ridere allegramente stregandosi le mani. Poi dalla sua scrivania tolse un foglio intestato che porse alla figlia:

— Ecco la mia risposta! Leggi!

E Nora lesse:

Impresa Ed. Le Hohuier
avenue Mac-Mahon [illegible]

Signore e caro cliente,

Secondo le istruzioni impartiteci, abbiamo acquistato per vostro conto, per la somma di [illegible] franchi, la casa della quale desideravate divenire proprietario. Gli atti sono stati firmati e registrati: la casa è vostra.

All'immobile valutato da due esperti è stata attribuita la somma di [illegible] franchi. Gli oggetti d'arte i quadri ecc. che contiene sono stati valutati 600.000 franchi.

Le migliorie ai i diversi lavori da compiersi assommano a [illegible] franchi.

Il che forma dunque un totale di [illegible] franchi.

Dei 5.000.000 di franchi messi a nostra disposizione, ci rimangono quindi [illegible] franchi, dai quali abbiamo trattenuto 100.000 franchi quale nostro avere.

Il portiere dello stabile è stato mantenuto in servizio ed incaricato della sorveglianza. Anche tutto il personale rimanente è stato già assunto ed è già in funzione. Vi basterà dunque, signore, avvertire del vostro arrivo il vostro maestro di casa: Leone Michaud, via Weber 159 con un telegramma: tutto sarà pronto per l'ora che fisserete.

Nella speranza che vogliate nuovamente favorirci dei vostri ambiti ordini, vi porgiamo, signore, i nostri devoti saluti.

Ed. Le Hohuier.

— Vedi bene che saremo a casa nostra e perfettamente a nostro agio! — disse il vecchio, quando Nora terminato di leggere la lettera, rimaneva muta di sorpresa.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

Ambretta

Me ne stavo discosto assaporandomi l'agrodolce de' ricordi, mentre nel salone Ambretta Livi, fra gli spiragli de' crocchi, spesso mi sorrideva affettuosamente.

Il caso aveva rimesso di fronte l'antica scolara della classe B e il vecchio studentello della classe A; e, come una volta nel R. Liceo, ci si guardava e ci si pensava. Per mio conto non avrei potuto giurare che i pensieri fossero gli stessi che una volta eran marezzati di molte audace e oggi di molta nostalgia. Lei invece, nonostante i 30 anni di viaggio, era rimasta Ambretta: il suo leale sorriso, i suoi occhi, oggi tepidi come raggi di sole settembrino, davano sempre un onesto saluto e un'onesta carezza, attestando quanto m'avevan detto le persone ammodo, che la sua vita cioè era sempre stata proba e serena. Meno male che fra le due il tempo aveva rispettato l'opera migliore! E come se la luce di quello spirito s'irradiasse su una buia scena, riprendeva vita, riscintilli e riflessi lo sfondo d'un antico poemetto idillico e giocondo.

Ma nel salotto ove mi trovavo, le luci sfolgoravano mutandolo in ribalta del salone più distante: e il viavia degli invitati mi distraeva. A rovinarmi poi del tutto le gioie della solitudine, ecco anche due signore con intenzioni, ahimè!, di tappa.

Una di esse cominciò a ripararsi dinanzi alla specchiera mentre l'altra, accaldata ed ansante, si abbandonò su una poltrona quasi per farvi la siesta a non so quale tentazione o a quanti *cocktails*. Poi ebbe inizio il cicalecchio maldicente. Mi scivolavano negli orecchi uggiose variazioni sul solito triangolo amare, cominciavo a capire che per quella vicina commedia sfacciata era necessaria una sfacciata illuminazione e già stavo appisolandomi in quell'afa da palude quando il nome di Ambretta mi risvegliò di colpo. Tale nome è uno di quelli, alla cui eco ci si deve togliere il cappello. Che ci stava a fare in quella cronaca d'alcova? La farsa galante stava forse per degenerare in calunnia? M'accinsi a ricordare a quelle due comparse che la parola «onestà» spetta soltanto a pochissime prime donne d'eccezione e che è sempre assai pericoloso avventurarsi su terreni sconosciuti, ma poi mi chetai. Guardando Ambretta, una delle donnacole notava una pettinatura vecchia già d'un trimestre, un cattivo gusto di toletta, un sorriso piatto e di tutti... Be', fin qua la censura poteva anche sonnecchiare. Ma eccoti l'altra passare dai difetti d'ornato a quelli di costruzione... «Quel sorriso di Ambretta era proprio di tutti tranne che del solo, a cui spettasse di diritto giacchè il marito, il prof. Livi, dovendole tutto, la compensava non facendosi mai vedere con lei...». Ecco! Tutte le parole hanno un loro valore corrente e convenzionale, ma nel contempo posseggono anche un retrobottega, dove si ospitano le merci avariate e si ricevono le visite clandestine. Adesso ci eravamo. Livi era un professore quasi illustre e dottissimo, ma senza il valsente d'un quattrino, mentre Ambretta era bella e ricca assai. Il sorriso della due chiribaccole voleva quindi dire l'una delle due: o Ambretta era entrata più volte nella tenda d'Oloferne uscendone con una promozione coniugale o Livi, in vista d'una rendita cospicua, aveva chiuso gli occhi sul passato, sul presente, sul futuro... Ah! E allora mi dissi e oggi ripeto: «Eccoci alle solite, giacchè altrimenti il mondo conoscerebbe un momento di bontà, il che è severamente vietato. E allora, zaccherone, poichè è aperto il giudizio, vi narrerò io qual'è stata l'orribile colpa clandestina di Ambretta. Poi la giuria sentenzierà sulla scorta dei fatti e sulla portata dei commenti».

. . . .

Trenta e più anni fa Ambretta ed io eravamo compagni di Liceo: e il suo banco era nicchia di dea. Noi maschietti, in altalena fra le ultime misticherie dell'adolescenza e i freschi ricordi della poesia pagana nutrivamo per lei un sentimento confuso, fatto di spontanee adorazioni e di larve amorose, di intime pudiche aspirazioni e di audaci propositi: la prima colata di piombo e d'oro nello stampo umano. A spronarci concorrevano inoltre due fatti specifici: la stretta sorveglianza, di cui era circondata, e l'essere alla figlia del prof. Garbagni, nostro insegnante di matematica e aguzzino in ottima salute nonostante i pianti di mille famiglie e le maledizioni di mille martiri. Evidentemente in quegli anni lassù l'Ufficio Reclami era chiuso... Tali due fatti s'armonizzavano dunque colle tendenze delle nostre anime e le incitavano a liberare la bella, e a sbertucciare il tiranno, in una nuova saga ringiovanita.

Il Professore non aveva voluto sua figlia sotto di sè. Scrupolo di coscienza o ultimo palpito d'umanità in un padre che cerca di salvare la sua prole dal massacro? Mah! Sta di fatto che Ambretta apparteneva alla classe B. Però in fatto di torture i suoi professori valevano i nostri: inoltre ad accompagnarla provvedeva un domestico dal ceffo patibolare. Ecco quindi, per noi e per essa, l'identica fisionomia delle vittime e degli oppressi... Come fare ad avvicinarla? Oh!, Dio, un'intesa c'era già nell'aria. Le nostre espressioni costituivano una vasta sinfonia, ove ogni strumento aveva il suo tema dalla timidezza alla galanteria, dall'affetto all'intraprendenza, dal garbo alla disinvoltura. E il suo sorriso — eguale, monellesco, leale e onesto per tutti — pareva risponderci: «Ma sì, c'intendiamo. Io verrei volontieri con voialtri e con una congrua provvista di sberle e di burle, ma con papà addosso e il boia vicino, chi ce la fa?»... E noi, sotto, a immaginare e a comporre il poema dell'«Ambretta Liberata».

Amore ci fu indulgente e, parve impossibile, scesa fra noi ne' panni d'un Preside bonario e pedagogicamente benintenzionato che, allo scopo di riempirci la zucca di molte e utili suppellettili culturali, decise di portarci ogni pomeriggio di sabato a visitare mostre e gallerie e qualche giorno festivo, a zonzo, fra i ruderi e le memorie del passato.

Fu così che, galeotta la storia, mentre i ciclisti scandagliavano colla fantasia il Lago d'Avigliana alla ricerca di Filippo d'Acaia o per le sale del Castello di Moncalieri cercavano l'ombra sdegnosa e fiera di Vittorio Amedeo, noi trovammo l'occasione e scandagliammo l'ideale. E l'idillio si svolse così, collettivo e candido. Mentre noi infatti lavoravamo di intuizione per distinguerci ai suoi occhi chi con una cravatta a losanghette, chi con un'odicina e dedica, chi vantando fior di conquiste coll'aria di dirlo: «Se non ci cascan anche lu, ni quadrifogli», chi con quelle alto di disperato coraggio — come Cesari che, da solo, s'avventurò sul Lago d'Avigliana o come Loveri che rubò il giornale a un professore per offrirle un pacco di ciliege —, Ambretta però non rivelava predilezioni, non creava favoriti, si dimostrava compagna di tutti e amica di nessuno... Gran brava ragazza! E poco alla volta noi, meglio guardando nella colata, isolavamo il metallo dal fondaccio: e, come millenni fa, la poesia pagana ripiegava i vanni dinanzi a un versetto di litania...

L'intimità ci portò a conoscere reciprocamente paurosi misteri e a stringerci in lega per salvarci. Ambretta, accorgendosi che il nome di suo padre era sinonimo di terrore, ebbe l'esatta sensazione di essere la figlia d'un mostro, con precisi doveri di compensazioni. Poichè nelle fiabe ogni personaggio ha il suo posto corrispondente a una giusta ripartizione di mandati, se suo padre era un vescicante, lei doveva essere un balsamo, anche per dimostrare l'onnipotenza in atroque della Natura. E noi, a nostra volta, comprendemmo che anche lei soffriva morte e passione giacchè adorava i divertimenti, i dolci, i libri, i ninnoletti donneschi e non poteva avere nulla di nulla chè in casa quell'anticristo di Professore obbligava congiunti e serviti a infiniti esercizi sulla formula: zero via zero, zero. E così presso le torri merlate e le enimmatiche figure del passato, anche noi ci affidammo al mistero e ci demmo alla congiura.

Poichè al martedì e al venerdì avevamo in classe le torture matematiche e le fregature, al lunedì e al giovedì sera, a buio fondo, il messaggero della Lega s'avviava nella viuzza, lungo la cancellata: lieve lieve, come Leonora alla veglia del Trovatore, Ambretta appariva nel giardino: e fra le aste avveniva il *clearing* d'allora. Ella ci comunicava i problemi, i quesiti, le trappole che il babbo aveva predisposto pel giorno dopo e che il Dio sa come aveva intercettato: e ritirava i nostri tributi... Ravalli, figlio del famoso pasticcere, arrivava alla cancellata con mille ghiottonerie, che spesso dovevano passare fin schiacciate, fra le sbarre... Dio! Se ricordo quanti dolciumi occorrevano allora ad Ambretta, non posso non pensare a quelle avventurate che per fame vantiono i segreti delle fortezze. Io dovevo provvedere i libri. E poichè fin da allora avevo il senso critico molto sviluppato, ricordo che una sera le passai *I miei ricordi*, *L'Ebbrezza moderna* e *Le memorie di una cameriera*. Arcella, nepote di impresari, pensava al biglietti-omaggio per teatri e cinematografi: e Livi ai ninnoletti carpiti alle sorelle, l'acqua d'odore, il porcellino a ciondolo, la mano di Fatma... Nella notte amici di famiglia, nelle singole case, ci preparavano le soluzioni e nel il giorno dopo si spitagoreggiava a tutto spiano. Che ore piacevoli quelle di matematica! Noi volavamo sui numeri come farfalle sulle erbe: e il Professore, felice che la sua severità avesse favorito tali raccolti, si umanizzava, abbondava di voti lusinghieri, ci chiamava «i miei teoremi» e, corpo di Bacco!, ci sorrideva...

L'esperimento felicemente compiuto c'indusse a studiare il modo d'avere complici fruttuosi anche nelle altre zecche. Ma, anche allora, il piano d'accerchiamento andò alla malora perchè la figlia del professore di Filosofia era naturalmente, scema; al professore d'Italiano la moglie gli la aveva data il Berni secondo le sue prescrizioni d'un «massolino in una scarpetta» o «di una pulce nella calza»; e il professore di Greco aveva una nipote che era tutta una zona archeologica con scavi e rottami. Allora comprendemmo che anche le grazie sono contingentate e che peraltro a noi ne era toccato il blocco più grosso.

Ma un bel giorno le cose mutarono. Forte d'una informazione avuta dal corriere di turno, un venerdì, tutto arzillo, Livi alla lavagna. Ma eccoti che il quesito fu tutt'altro e che, dovendo di colpo estrarre una radica ignota, non seppi far altro che sbriciolare il gesso. Il professore ringhiò: «Stamani avete visto i cani senza coda? Al posto e quattro!». Tutta la classe naturalmente si spanciò dal ridere, ma l'ilarità durò poco. Uno per uno, tutti quanti si sentirono gragnuolare addosso e zeri e rimbrotti e certi titoli che classificherò di purchessia. Non una delle informazioni valeva, non una fu mai più esatta. Il professore ridivenne belva, «i teoremi» fecero la rima con «scemi» e il solo Livi continuò a rabbruscolare e dieci e lodi. Ambretta s'era fatta donna e mentre così aveva liquidato i Proci, lavorava soltanto pel prescelto, che qualche anno dopo la sposò. E vissero e vivono felici chè al Professore, divenuto nonno mansueto, hanno offerto molte e liete moltiplicazioni.

Poi così conclusi e oggi ripeto: «Questa è la colpa che Ambretta ha commesso in tema d'amore, comari. Ecco... La giuria rientra, ride e il suo verdetto riguarda proprio le vostre seppe e voi... Siete condannate a cercare fra i Giambi e gli Epodi di Carducci, i versi pel Francesco Fadda e a ritrovarvici... Prego, pagina 310...

Leo Torrero.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Stamane alla Camera dei Comuni

Prudenti risposte di Chamberlain alle interrogazioni sulla Cina

L'Ambasciatore giapponese invitato a colloquio da Halifax - Per ora nessuna misura di rappresaglia

Londra, venerdì sera.

Chamberlain ha dichiarato stamane ai Comuni:

«Il Governo studia attualmente il mezzo per rimediare alla mancanza di derrate alimentari fresche nelle Concessioni, ove non perviene che il 10 per cento delle quantità normali quotidiane necessarie al nutrimento della popolazione. Le provviste di derrate non avariabili, quali farina e riso, sono, invece, disponibili in quantità sufficiente. La Camera dei Comuni è stata senza dubbio informata dalla stampa delle nuove misure cui sono stati sottoposti i sudditi inglesi. Il mio illustre collega Halifax ha pregato l'Ambasciatore del Giappone di volerlo visitare oggi per conferire sull'argomento di queste misure».

Il deputato conservatore Vivian Adams ha chiesto allora al Primo Ministro, se intende informare il Governo di Tokio che le severe misure contro i sudditi britannici potrebbero avere gravi conseguenze per i nazionali giapponesi che si trovano nei diversi territori britannici attraverso il mondo.

«Io non ho alcun dubbio — ha risposto Chamberlain — che, nel corso del suo colloquio con l'Ambasciatore giapponese, Halifax lascierà chiaramente capire ciò che noi pensiamo di questi insulti intollerabili».

Il deputato laburista Henderson ha chiesto da parte sua a Chamberlain di dare qualche informazione su ciò che concerne la situazione a Swatow in seguito all'ultimatum giapponese.

Il Premier ha risposto di non aver ricevuto stamane il rapporto ufficiale, ma che, secondo le informazioni della stampa, i giapponesi sembrano aver modificato di qualche poco le intenzioni espresse.

Il conservatore Pilkington ha chiesto a sua volta se Chamberlain ritiene il caso di mettere immediatamente in vigore le misure di rappresaglia.

«No — ha risposto Chamberlain — non credo che siamo già arrivati a questo punto».

Infine il laburista Watkins ha chiesto se il Primo Ministro era in grado di dare la cifra esatta dei nazionali britannici residenti attualmente a Tien Tsin.

«Non posso rispondere a questa domanda» ha dichiarato Chamberlain.

Il Parlamento di Ankara

Von Papen non assisterà alla seduta dedicata all'accordo franco-turco

Ankara, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio turco darà conoscenza al Parlamento degli accordi franco-turchi durante la seduta che avrà prossimamente luogo.

In previsione di tale avvenimento, tutto il personale diplomatico straniero residente ad Ankara ha interrotto le proprie vacanze estive.

Il solo Von Papen ha lasciato Ankara diretto verso la propria residenza d'estate sull'alto Bosforo. L'assenza dell'Ambasciatore di Germania sarebbe stata ordinata da Berlino in segno di disapprovazione del riavvicinamento della Turchia con la Francia e l'Inghilterra.

L'uccisione del Mufti di Algeri

Il capo dei nazionalisti accusa le autorità francesi di voler colpire col suo arresto il movimento mussulmano

Algeri, venerdì sera.

Durante il processo a carico del presunto uccisore del Gran Mufti di Algeri, il capo del movimento nazionalista mussulmano, Sceik El Okbi, accusato di essere stato l'istigatore del delitto, ha fatto davanti al Tribunale dichiarazioni che hanno suscitato una grande impressione.

Egli ha detto che le accuse contro lui formulate erano state dettate dalle autorità francesi le quali mirano a colpire, attraverso la sua persona, il movimento nazionale da lui creato.

Il presunto omicida, tale Akacha, ha dichiarato, dal canto suo, di essere vittima di due funzionari che lo avevano costretto a confessarsi autore del delitto.

Durante il mese di maggio 128 persone hanno tentato di fuggire dalla Polonia

Kattowitz, venerdì sera.

Una statistica ufficiale polacca rende noto che durante lo scorso mese di maggio sono state arrestate 128 persone accusate di aver voluto fuggire attraversando clandestinamente il confine polacco.

Prossima visita a Barcellona dei Duchi di Windsor

Barcellona, venerdì sera.

I giornali pubblicano che il Duca e la Duchessa di Windsor verranno prossimamente in visita a Barcellona.

Un passivo di settanta miliardi nel bilancio fiscale americano

Washington, venerdì mattino.

I giornali pubblicano che il bilancio federale per l'anno fiscale, che si chiude il 30 giugno, presenta un passivo netto di tre miliardi e mezzo di dollari, pari a quasi 70 miliardi di lire italiane.

I capelli crescono più d'estate che d'inverno

Specialmente di mattina dalle dieci alle undici

Berlino, venerdì sera.

Vi siete mai accorti che d'estate i capelli crescono con maggiore rapidità?

Alcuni scienziati tedeschi hanno constatato che la crescita giornaliera dei capelli oscilla fra i 0,3 ed i 0,7 millimetri. La rapidità di questo sviluppo varia però di stagione in stagione e persino nelle diverse ore di una giornata.

Nei mesi estivi, infatti, i capelli crescono di più che non in quelli invernali e di giorno più che di notte. In special modo dalle 10 alle 11 di mattina e dalle 16 alle 18 i capelli aumentano sensibilmente di lunghezza.

Un nuovo rifugio sul Monte Rosa

Macugnaga (Ossola), venerdì sera.

Durante l'assemblea della sezione del Monte Rosa del Club Alpino Svizzero (Vallesano), che ha avuto luogo sul Sempione è stato accordato un credito supplementare di franchi svizzeri 4000 per la costruzione di una galleria alla capanna del Monte Rosa, la cui inaugurazione è prevista per l'autunno prossimo.

Con le installazioni interne, la cui spesa si aggirerà sul 17.000 franchi svizzeri, la spesa complessiva della capanna, che sarà capace di ospitare oltre cento persone, sarà di 44.000 franchi.

Una mano amputata da una macchina falciatrice

Chivasso, venerdì sera.

Stamane il ragazzo Giuseppe Torasso di Francesco, di 11 anni, abitante nella vicina frazione Betlemme, mentre coadiuvando il padre nei lavori di mietitura, accompagnava una coppia di mucche che trascinavano una macchina falciatrice, per un improvviso imbizzarrimento degli animali che prendevano la rincorsa, veniva gettato a terra.

Il ragazzo cercava di buttarsi da un lato per evitare di essere calpestato, ma purtroppo non poteva evitare che una tagliente lama della falciatrice lo colpisse all'avambraccio destro all'altezza del polso, amputandogli quasi la mano.

Trasportato d'urgenza con autoambulanza della locale Croce Rossa al nostro ospedale, i sanitari non potevano far altro che procedere alla totale amputazione dell'arto.

«Messaggera del buon gusto italiano»

La contessa Gabriella de Bosdari di Robilant giunge oggi a Genova, proveniente dagli Stati Uniti, con il Conte di Savoia. Essa ha ottenuto un grandioso successo a New York presentando modelli della moda italiana. In breve tempo essa è diventata la donna più in vista della città dei grattacieli e giornali e riviste l'hanno denominata «messaggera del buon gusto italiano»

La condanna a Milano di un gruppo di ladri d'auto

Milano, venerdì sera.

Il 12 maggio u. s. gli agenti di P. S. rinvenivano, abbandonata in viale Giovanni da Cermenate, una auto che era segnalata come rubata a Pescara. Il 14 successivo veniva arrestato a Milano, mentre guidava altra macchina, rubata qualche giorno prima nella nostra città, tale Nicola Troiani di Pescara.

Il 20 giugno alcuni agenti di P. S. e vigili urbani notavano cinque persone nell'atto in cui scendevano da una macchina che aveva richiamato la loro sospettosa attenzione. Dei cinque, tre venivano fermati ed identificati per Alfonso Di Censo di Antonio, pure da Pescara, Silvio Redaelli di Angelo e Michele Manicone fu Francesco, entrambi di Milano. La P. S. mettendo in relazione l'episodio della prima macchina rubata a Pescara ed abbandonata a Milano colla presenza in questa città di due pescaresi, pensò che sussistesse rapporto di delitto fra costoro, per quanto riguardava due delle automobili, mentre per la terza ritenne che il furto fosse stato consumato dai cinque che erano stati visti discenderne.

Seguì un'istruttoria, al termine della quale furono rinviati a giudizio del Tribunale, per rispondere di associazione a delinquere e per il triplice furto con annesse contravvenzioni stradali, nonchè contraffazione di targhe, e tutti in stato d'arresto, i predetti Troiani, Di Censo, Redaelli e Manicone, taluni in parte confessi. Il Tribunale in esito alle risultanze ha assolto tutti dall'imputazione di associazione a delinquere ed ha condannato il Troiani a 3 anni di reclusione, a 3 mesi di arresto, a 2000 lire di multa ed a 5700 lire di ammenda, il Di Censo a 5 anni e 4 mesi di reclusione, a 3 mesi di arresto, alla multa di lire 3500 ed all'ammenda di lire 5700 per i furti e le contravvenzioni; ha condannato il Redaelli ed il Manicone per sola ricettazione, rispettivamente ad 1 anno e 6 mesi di reclusione e 1800 lire di multa e ad 1 anno e 3 mesi e 1500 lire; ha inflitto ai primi tre la libertà vigilata.

Investimento mortale

Verona, venerdì sera.

Un autotreno proveniente da Vicenza, guidato da certo Giovanni Pigatto fu Giuseppe, di 41 anni, in località Porta Palio, travolgeva, uccidendolo, il ciclista Vittorio Stellini, di Emilio, di 30 anni, da San Massimo.

L'incremento d'attività dell'Istituto Mobiliare Italiano nella relazione del Presidente

Il piano per il finanziamento delle iniziative autarchiche

Roma, venerdì sera.

E' stata tenuta in Roma l'assemblea annuale ordinaria dei partecipanti dell'Istituto Mobiliare Italiano. Presiedeva l'adunanza il dott. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia e presidente dell'Istituto, il quale ha esposto le risultanze del settimo esercizio chiuso al 31 marzo 1939-XVII.

Queste segnano un nuovo incremento nell'attività dell'ente, sia per l'importanza del lavoro svolto e per l'ulteriore rafforzamento della solida situazione patrimoniale ed economica, sia per la rinnovata affermazione dei compiti ad esso spettanti quale strumento creditizio per i finanziamenti industriali a medio e lungo termine.

Nel corso dell'esercizio sono pervenute all'I.M.I. nuove domande di mutuo per l'importo complessivo di circa 715 milioni e sono state accolte dagli organi deliberativi operazioni per 404 milioni, rimanendo in corso di istruttoria, al 31 marzo, un insieme di operazioni per 253 milioni di lire.

Nell'esercizio stesso sono stati stipulati nuovi contratti di mutuo per la somma di 432 milioni (contro 240 milioni dell'esercizio precedente) e sono state emesse e collocate obbligazioni per l'importo di lire 425 milioni, in confronto a 110 milioni dell'anno prima. In conseguenza del più intenso ritmo dell'attività dell'I.M.I., le operazioni di mutuo in essere al 31 marzo 1939 salivano a lire 1.045.032.219 (di fronte a lire 711.552.183,40 al 31 marzo 1938) e le obbligazioni in circolazione salivano a lire 881.040.000 (contro lire 545.432.000 al 31 marzo 1938).

Particolare cura ha rivolto l'Istituto al finanziamento di iniziative connesse con l'attuazione dei piani autarchici.

Con R. D. 5 settembre 1938, n. 1480, l'I.M.I. è stato, infatti autorizzato ad emettere speciali obbligazioni fino all'importo di 50 milioni, denominate «Obbligazioni autarchia economica nazionale» (per le quali è stata accordata eccezionalmente la garanzia dello Stato) allo scopo di provvedere al finanziamento di operazioni concernenti l'autarchia che presentino rischi speciali, da amministrare in una separata gestione per conto dello Stato.

Poichè in tal modo l'azione dell'Istituto sarebbe necessariamente limitata, sia dall'importo dei mezzi disponibili (50 milioni) sia dalla natura delle operazioni (iniziative autarchiche nuove che presentino rischi speciali), l'I.M.I. ha cercato di risolvere il problema del finanziamento anche di altre iniziative autarchiche riconosciute meritevoli di appoggio da un apposito comitato tecnico consultivo.

Sul tram a Milano

Passeggero scortesissimo ed emerito borsaiuolo

Milano, venerdì sera.

Il signor Otto Joseph Rinner di Martino si trovava stamattina sul tramvai numero 35 e doveva scendere alla fermata di via San Gregorio, ma ne fu impedito da un individuo che occupava lo sportello, il quale non si scansò e fece sì che il convoglio riprendesse la corsa senza che il passeggero potesse avviarsi alla portiera stessa.

Il Rinner dovette così rassegnarsi a proseguire fino alla fermata successiva di via Boscovich. Qui lo stesso individuo ingombrava sempre la discesa, ma si scostò bruscamente, non senza urtare il Rinner, il quale si portò istintivamente la mano alla tasca, dove teneva il portafogli.

Il portafogli c'era sempre, ma la tasca presentava un largo taglio. L'individuo fu saldamente trattenuto, preso in consegna da un brigadiere dei carabinieri che si trovava sul tram ed accompagnato, nonostante le sue proteste, al Commissariato Venezia, dove fu riconosciuto per Adriano Benvenuti fu Raffaele, di 52 anni, da Lucca, abitante in via Frisi 6.

Poichè aveva in tasca un affilato temperino e risulta un inveterato borsaiolo, è stato trattenuto.

Villa svaligiata in assenza dei proprietari

Milano, venerdì sera.

Il signor Giuseppe Concilio, recatosi nella villa del suocero Giuseppe Cannizzaro in piazza Carbonari 14, assente colla famiglia da Milano, ha avuto l'ingrata sorpresa di trovarne alcune stanze in disordine con i cassetti rovesciati a terra e gli armadi forzati. I ladri, approfittando del fatto che la villa in questi giorni è disabitata, vi si erano introdotti, rubando biancheria, oggetti ed un pregevole dipinto, il tutto per un valore superiore alle 30.000 lire.

Un'imbarcazione torna a riva senza il vogatore

Domodossola, venerdì sera.

Un fatto curioso viene segnalato da Ouchy. Una imbarcazione era partita ieri mattina con a bordo un turista certo Alfred Müller, di 28 anni, per fare una passeggiata sul lago. Ma qualche ora dopo l'equipaggio di un canotto ritrovava la barca alla deriva e senza nessuno a bordo. Del Müller nessuna notizia. Si teme una disgrazia. Delle barche sono partite alla ricerca dello scomparso.

Il corpo di un uomo legato con filo di ferro rinvenuto nell'Adige

Trento, venerdì sera.

Sulla riva sinistra dell'Adige, a duecento metri a nord della centrale elettrica di Trento, è stato rinvenuto il corpo di un uomo che non si è potuto identificare. Dalla perizia necroscopica sono emersi gravi indizi che convalidano l'ipotesi di un delitto. Il cadavere era infatti saldamente legato con un filo di ferro, il che fa supporre che sia stato agganciato a un masso allo scopo di trattenerlo sott'acqua per lungo tempo.

La morte risalirebbe a circa tre settimane fa. L'autorità di pubblica sicurezza ha iniziato immediate indagini.

Severa condanna ad una madre snaturata

Rovigo, venerdì sera.

Il 7 gennaio scorso la ventitreenne Elvira Sguotti di Valentino, abitante a Polesella, dava alla luce un bambino che sopprimeva immediatamente e che, il giorno dopo, sotterrava in una legnaia adiacente alla sua abitazione.

La Sguotti, per tali reati, è comparsa oggi davanti al Tribunale in compagnia della madre Rosa Buson fu Pietro, di 55 anni, a sua volta imputata di avere partecipato al sotterramento del cadaverino del neonato.

In base alle risultanze processuali, il Tribunale ha condannato la Sguotti a 5 anni di reclusione e ha assolto la Buson per insufficienza di prove.

Il Podestà di Cere

Cere, venerdì sera.

Il cav. Antonio Bianco è stato confermato nella carica di Podestà di Cere per un quadriennio.

Commenti di Borsa

TORINO, 23. — Mercato sempre sostenuto in tutti i comparti, malgrado l'attività limitata. In buon progresso le Terni, seguite dalla Edison, Ilva e Montecatini. Calme le Sip e Italgas. Leggermente cedenti le Fiat e Viscosa. Pressochè invariati gli altri.

MILANO, 23. — Notevolmente ferme all'esordio, il mercato ha in seguito leggermente ripiegato dai massimi segnati nel corso della riunione. Tra la gente azionaria troviamo comunque al listino in ulteriore progresso dalla chiusura precedente le Edison, Meridionali, Beni, Ilva, Cieli, Bresciana, Adriatica, Cont. Centrale, Unione Manifatture, Pacchetti. Particolarmente richieste con notevoli vantaggi troviamo le Terni e le Manifatture Tosi. Variazioni di poco conto nel rimanente. Quasi immutati i titoli di Stato.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

TRASFERIMENTI IN S. P. E. PER MERITO DI GUERRA

Cardona Walter, ten. fant. compl., trasf. in s.p.e. per merito di guerra: «Ufficiale volontario, nel corso della guerra italo-etiopica e di importanti cicli di operazioni di grande polizia coloniale si distingueva per precipue doti di capacità e qualità eccellenti di combattente e di animatore. Nel corso di operazioni di guerra affrontava risolutamente e brillantemente risolveva situazioni difficili, dimostrando abile iniziativa, rapido intuito, ammirevole prontezza e decisione. Sprezzante di ogni rischio, primo all'assalto, presente sempre dove maggiore fosse il pericolo, a tutti esempio di elevate virtù militari e di valore. - A.O.I., 1936-1937-XIV-XV».

Natale Luigi, sottoten. fant. compl., trasf. in s.p.e. per merito di guerra: «Ufficiale di elette qualità, partecipava ad operazioni di grande polizia coloniale in A. O., dando costante prova di perizia e valore. Comandante interinale di compagnia, in due aspri combattimenti, con intelligenza, ardito impiego del suo reparto, costringeva il nemico a precipitosa fuga causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio ed assoluto sprezzo del pericolo - Metia Nobi, 28 agosto; Nequal Slimi, 26 settembre 1937-XV».

AVANZAMENTO STRAORDINARIO PER MERITI ECCEZIONALI

De Pinis Vincenzo, ten. art. compl.; gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali: «Volontario per la guerra in A. O., partecipò con giovanile ardore con la Divisione «Libia» a tutte le operazioni per la conquista dell'Hararino e la completa pacificazione del Bale, dimostrando sempre e dovunque alto senso del dovere, supremo sprezzo del pericolo e forte tempra di combattente. Trascinatore ed animatore di reparti libici, aiutante maggiore instancabile, intelligente collaboratore del proprio comandante. Ufficiale completo sotto tutti i punti di vista. Recava il suo valido contributo ai risultati finali conseguiti, in tutte le operazioni. - Gianagobò-Birgut, 15-16-17-18-19 aprile 1936-XIV; Imi, 6 settembre 1936-XIV».

Legionario decorato

Gallarate, venerdì sera.

Il Comando dell'VIII Legione «Cacciatori delle Alpi» ha comunicato al Comando locale della Milizia che, alla memoria del legionario gallaratese Giuseppe Agnesina, eroicamente caduto in terra di Spagna, in un combattimento a Santander, è stata concessa la medaglia di bronzo al Valor militare con una splendida motivazione.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e tra di esse quelle che hanno ricevuto largamente apprezzato, nelle sigarette Macedonia extra, che vantano una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% a.	37	3,75	1-1-39	73 50	73 90
100	Id. f. p.	37	3,75	1-1-39	73 70	73 70
100	Pr. Red. 3½% a.	6	3,75	1-1-39	69 60	69 60
100	Id. f. p.	[illegible]	3,75	1-1-39	69 80	69 75
100	Rend. 5% '35 a.	7	5,00	1-4-39	93 50	93 50
100	Id. f. p.	7	5,00	1-4-39	[illegible]	93 75
100	Redim. 5% a.	[illegible]	5,00	1-1-39	94 50	94 50
100	Id. f. p.	4	5,00	1-1-39	94 40	94 40
500	I.R.I. 4½% a.	11	11,25	1-1-39	449 75	452 —
500	Torino 4½% a.	[illegible]	11,25	1-4-39	434 50	434 50
500	Id. 5% 1932 a.	11	11,25	1-4-39	480 —	480 —
500	Id. 5% 1937 a.	[illegible]	11,25	1-1-39	481 —	482 —
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	1-4-39	[illegible]	467 75
500	Id. 4 (già 5) a.	[illegible]	9 —	1-4-39	444 50	440 —
500	Ferrov. 3% a.	—	[illegible]	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	St. Ferr. 4½ a.	11	11,25	1-4-39	450 —	450 50
100	B.T.N. 1940 a.	14	2,50	15-3-39	99 —	99 —
100	Id. 1941	[illegible]	2,50	15-4-39	99 90	99 90
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-6-39	99 15	99 15
100	Id. 1943 XII	[illegible]	2 —	15-6-39	99 10	99 10
100	Id. 5% 1944	[illegible]	5,00	1-3-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	500 —	501 —
500	I.R.I.-Mare 4%	[illegible]	11,25	1-4-39	438 —	438 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	[illegible]	11,25	1-1-39	476 —	476 —
500	Migl. 4% (conv.)	[illegible]	9 —	1-4-39	[illegible]	480 —
500	[illegible] 5%	[illegible]	14,00	1-5-39	[illegible]	[illegible]
1000	Assic. Generali	—	175 —	1-6-39	3440 —	[illegible]
500	Mediterranea	[illegible]	14,30	17-4-39	500 —	501 —
500	Meridionali	[illegible]	11,25 a.	5-1-39	904 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	0,54	[illegible]	10 55	10 46
500	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	[illegible]	[illegible]	4,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. Morelli e G.	[illegible]	6,00	[illegible]	[illegible]	109 —
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	780 —	770 —
100	Mobilia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Moncenisio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	INCET	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	F. R. I. G. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Montepaoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	C. I. R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Gilardini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Talco Grafite	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rumianca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Florio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Venchi Unica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 a.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 3½% a.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% a.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 3½% a.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]
100	C. I. M.	[illegible]	[illegible]
500	Centrale	[illegible]	[illegible]
1000	Assicur. Gen.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mediterranea	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Veneta Costruz.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rubattino	[illegible]	[illegible]
1000	Cantoni	[illegible]	[illegible]
100	Fürter	[illegible]	[illegible]
100	Olona	[illegible]	[illegible]
100	Tiche	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ciosa	[illegible]	[illegible]
[illegible]	De Angeli	[illegible]	[illegible]
100	Guarini G. B.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Linificio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rossari	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tosi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Coton. Merid.	[illegible]	[illegible]
100	Unione Manif.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Dovardo	[illegible]	[illegible]
1700	Rossi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Targetti	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	Dalmine	[illegible]	[illegible]
—	Miniere Elba	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Breda	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Bianchi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Isotta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Reggiane	[illegible]	[illegible]
—	Pignone	[illegible]	[illegible]
—	Siderurgica W.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Franco Tosi	[illegible]	[illegible]
100	Adr. Elettr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cieli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Dinamo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. postergate	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Bresciana	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Piacentina	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sarda	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Emiliana	[illegible]	[illegible]
—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	A. F. I. L.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cisalpina priv.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. ordinarie	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sesa	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Orobica	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tirso	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Vizzola	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Orobia	[illegible]	[illegible]
—	Ovesticino	[illegible]	[illegible]
—	Rom. Elettr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	134 —	132 50
100	Ossigeno	275 —	[illegible]
7	Petroli	10 50	10 50
75	Aedes	71 —	71 —
400	Immobiliare	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ind. Edilizia	[illegible]	[illegible]
100	Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]
100	Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
75	La Milano G.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Saturnia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Baroni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiera Burgo	[illegible]	[illegible]
—	Richard-Ginori	[illegible]	[illegible]
50	C. I. G. A.	[illegible]	[illegible]
100	Italcementi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Pirelli Ital.	[illegible]	[illegible]
100	Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	[illegible]	[illegible]
500	Tram. El. Gen.	—	410 —
[illegible]	Coton. Ligure	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Off. El. Genov.	[illegible]	[illegible]
—	Monteratondo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Semoleria	310 —	310 —
[illegible]	Molini A. I.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Raffineria ord.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,35; Londra 89; Svizzera 429,50; New York 19.

STAMPA SERA

Parata di gloria a Tokio

La grandiosa parata nelle vie di Tokio per celebrare l'anniversario della vittoriosa battaglia navale di Tsu-shima, avvenuta nel 1905, nella quale la Flotta nipponica, comandata dall'ammiraglio Togo, accerchiava e annientava in un'ora di eroico combattimento la intera flotta russa.

Goebbels parla alla Festa del Solstizio

Centomila berlinesi, radunati nello Stadio Olimpico per la celebrazione della Festa del Solstizio, ascoltano il forte discorso del Ministro della Propaganda del Reich, dottor Goebbels, nel quale egli ha lanciato un severo ammonimento all'Inghilterra, dichiarando fermamente che «nessun accordo è possibile con gli inglesi senza loro concessioni».

Evviva i postini!

Un documento che attesta la solerzia e lo scrupolo di un funzionario delle RR. Poste. Questa cartolina, imbucata a Caprera il 18 corrente, è stata recapitata a Torino tre giorni dopo sebbene il mittente avesse dimenticato di scrivere la località di destinazione, cioè Torino.

Cappellini della Duchessa di Kent

Reputata la signora più elegante di Londra, la Duchessa di Kent ha lanciato questo nuovo cappellino di paglia con profusione di fiori.

Un ritratto della Duchessa di Windsor

Il pittore inglese Gerald Brockhurst mentre dà gli ultimi tocchi ad un somigliante ritratto della Duchessa di Windsor.

Il raduno delle mondine a Garlasco

Allegra sfilata di carri allegorici a Garlasco, presso Novara, in occasione del Raduno delle mondariso occupate nelle zone adiacenti.

Staffetta aereo-alpinistica

Ogni due anni si disputa in Svizzera una staffetta aereo-alpinistica da Zurigo a Losanna. Un aereo lancia il «testimone» sulla vetta del Jungfrau, che verrà raccolto da sciatori.

Il Principe di Piemonte al Concorso ippico preolimpionico di Torino

S. A. R. il Principe di Piemonte assiste alle prove di addestramento del Concorso preolimpionico di equitazione iniziatosi stamane a Torino, con la partecipazione di cavalieri di sei nazioni.

Finalmente il sole!

Il tempo ha smesso di fare le bizze e il sole trionfa sulla spiaggia. Questa graziosa bagnante è felice di poter indossare il nuovo costume.